

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 MAGGIO 2013

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali.....	3	COMMA 4 Modifica del C.C. N.30 del 31.05.2012 riguardante la disciplina sull'occupazione di suolo pubblico e/o privato all'esterno degli esercizi commerciali p. e. ed esercizi similari e determinazione dei limiti e delle modalità di esp. della merce. (Rel. Ass. Francolini Lanfranco).....	22
COMMA 2 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.....	4	COMMA 5 Canile comunale - Approvazione progetto definitivo-esecutivo di ampliamento con "struttura per pensionamento", in deroga alla vigente normativa. (Rel. Ass. Varo Ilia).....	37
COMMA 3 Accordo di programma trasformazione IPAB "Asilo d'infanzia M. Ceccarini" in ASP "Ceccarini" di cui alla del. C.C. 55/2010. Approv.ne Statuto ASP "Ceccarini" e Schema di conv.ne tra Comuni di Riccione, Comuni del Distretto di Riccione e Unione Valconca. (Rel. Ass. Torcolacci Federica).....	8		

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente	as
Fabbri Gloria	assente	pi
Piccioni Stefano	assente	pi
Ubaldi Fabio	assente	pi
Venerandi Omar	presente	as
Ripa Laura	presente	as
Serafini Guglielmo	assente	as
Morganti Ilenia	presente	pi
Urbinati Andrea	presente	pi
Valentini Sandro	presente	pi
Benedetti Daniele	presente	pi
Casadei Carmen	presente	as
Pallaoro Marco	presente	pi
Villa Mauro	presente	as
Castellani Bruno	presente	pi
Pazzaglini Tommaso	assente	
Mariotti Sonia	assente	as
Bertuccioli Rosita	presente	pi
Airaudò Filippo Maria	assente	pi
Barnabè Alessandro	presente	pi
Usai Andrea	assente	pi
Rosati Davide	presente	as
Iaia Cosimo	assente	pi
Tirincanti Luciano	presente	pi
Volpe Marco	assente	pi
Tosi Renata	assente	pi
Bezzi Giovanni	assente	as
Raffaelli Elena	assente	as
Montanari Emanuele	presente	pi
Ciabochi Valter	assente	pi
Bossoli Stelio	assente	as

*Considerato che sono **presenti n. 15** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Varo Ilia, Ghini Enrico, Pruccoli Maurizio, Torcolacci Federica, Gobbi Simone.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.*

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali****SEGRETARIO COMUNALE**

Totale dei Consiglieri presenti 15, quindi si può procedere. Diamo atto della presenza degli Assessori e di questi al momento sono presenti Pruccoli e Ghini, e sono assenti gli altri. Bene, si può procedere.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

PRESIDENTE

Quindi, possiamo aprire la seduta del 23 maggio. Consiglieri, Assessori e Sindaco, vi invito a unirvi a un minuto di silenzio perché, come sapete, oggi è il 23 maggio ed è il giorno dedicato alla legalità, ricorrono infatti 21 anni dalla strage di Capaci e quindi è giusto ricordare i Giudici Falcone e Borsellino, le loro scorte e tutte le vittime di mafia, per l'impegno civile e perché i loro insegnamenti possano trasformarsi, in una ispirazione, a un'etica di responsabilità per ciascuno di noi.

E poi assocerei questo minuto di silenzio per rendere omaggio a don Gallo usando le parole che per lui sono state utilizzate dal Presidente della Camera Boldrini, la quale l'ha definito un cittadino fedele alle promesse di uguaglianza, infatti è nota la vita che ha trascorso a fianco degli ultimi, ispirandosi alla Costituzione, e fra l'altro era un anziano capace, come pochi, di trascinare i giovani.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Abbiamo una prima comunicazione che riguarda una modifica delle Commissioni, in particolare. Il Consigliere Pallaoro chiede la parola, prima di procedere oltre.

Cons. PALLAORO

Grazie Presidente.

Io, in nome del Partito Democratico, di tutte le forze di maggioranza, dell'Amministrazione Comunale di Riccione e di tutto il Consiglio Comunale, vorrei fare gli auguri al Consigliere Stefano Piccioni che in settimana ha avuto un piccolo malore ed è ricoverato presso l'Ospedale Infermi di Rimini. Un grande in bocca al lupo e i migliori auguri per una pronta guarigione, affinché possa tornare con noi il più presto possibile e più in forma che mai, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pallaoro, ci associamo tutti ai suoi auguri. Chiede la parola anche il Consigliere Rosati, prego.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente. Anch'io, avendo appreso adesso la notizia, penso di poter parlare in nome di tutta la minoranza, mi associo agli auguri per il Consigliere Piccioni per una pronta guarigione.

PRESIDENTE

Torniamo alle comunicazioni istituzionali.

Vi devo comunicare che c'è stata una modifica nella composizione delle Commissioni Consiliari, in particolare il Consigliere Pazzaglini è stato nominato componente della I Commissione mentre il Consigliere Castellani è passato a fare parte della III Commissione.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Rimane anche da rendere nota la nomina del Consigliere Venerandi come nuovo Presidente della I Commissione.

Sindaco, lei ha comunicazioni da fare?

SINDACO

Devo fornire solamente questa informazione legata a un fatto che comunque era già noto, ma è stato fatto l'atto sindacale per la costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione "Riccione per la cultura", che ora è nel pieno delle sue facoltà e quindi è nel pieno della sua formalizzazione e perciò anche della sua azione.

Il Consiglio di Amministrazione, così com'era stato indicato precedentemente, è formato dal Presidente, nella figura di Rodolfo Francesconi e nell'ambito dei quattro componenti che fanno riferimento alle due istituzioni culturali della città, Biblioteca e Musei, nella figura di Pasquale D'Alessio e del direttore dei musei, e dall'altra parte da due esterni, Simone Bruscia e, per quanto riguarda l'altra rappresentante, adesso qui non ho i nomi, fa riferimento a Barbara Bastianelli.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Durante la discussione del Comma 1 entrano il Sindaco ed i Consiglieri Pazzaglini e Serafini ed escono i Consiglieri Villa e Bertuccioli: presenti 16.

COMMA 2**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.****PRESIDENTE**

Passiamo adesso alle risposte alle interrogazioni e interpellanze presentate dai Consiglieri Comunali nelle precedenti sedute di Consiglio.

L'interpellanza presentata dal Consigliere Benedetti dal titolo: "Petizione popolare e raccolta spontanea di firme da parte di alcuni cittadini residenti nella zona di Raibano".

La risposta non è pervenuta?

Prego, Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Siccome mi rendo conto che l'interpellanza è abbastanza corposa, anche oggi abbiamo avuto un incontro con gli Assessori e siamo stati anche in Provincia, quindi gli uffici si sono attivati e lo stanno facendo. Come le dissi l'altra volta, non è una questione di tempo, purché si riesca a ottenere una risposta abbastanza dettagliata, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Passiamo alla risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Iaia, anzi la diamo per letta perché il Consigliere Iaia è assente.

Ce n'è un'altra sempre presentata dal Consigliere Iaia, relativa a "Dichiarazione Geat", dobbiamo darla per letta perché il Consigliere è assente.

E una terza relativa a "Imposta di Soggiorno", che deve essere data per letta sempre per l'assenza del Consigliere.

Risponde l'Assessore Pruccoli all'interpellanza presentata dal Consigliere Castellani in merito a: "Piazza Unità".

Ass. PRUCCOLI

In riferimento alla sua cortese interrogazione si precisa quanto segue: Si evidenzia il particolare momento storico in cui versa il mondo delle imprese che operano nel partenariato privato, il quale deve fronteggiare numerosi ostacoli di natura finanziaria derivanti dalla grande difficoltà di reperire risorse economiche vista l'attuale scarsa liquidità esistente sul mercato creditizio.

A conferma di quanto detto sopra, basta ricordare che al Project Financing del parcheggio interrato sul Lungomare della Costituzione, si è dovuto procedere con altre tre diverse procedure di gara, anche a causa delle difficoltà di trovare finanziamenti da parte delle banche o altri soggetti del mondo creditizio, e a causa dello scarso interesse da parte delle ditte interessate a partecipare all'evidenza pubblica.

Pertanto, per le ragioni sopra evidenziate e per evitare che la gara di affidamento del Project Financing di Piazza Unità possa andare deserta, si ritiene necessario provvedere a un'importante rivisitazione dello Studio di Fattibilità del Project in oggetto, sotto il profilo economico e finanziario da parte del settore progetti speciali nei mesi che seguiranno, con il fine di indire la procedura di gara nel mese di luglio.

Il bando di gara, così come prevede la normativa di riferimento in rapporto all'importo dei lavori, sarà pubblicato per tre mesi, al termine dei quali la Commissione giudicatrice avrà a disposizione circa un mese di tempo per determinare l'offerta migliore.

Con l'individuazione della ditta aggiudicatrice, si aprirà una fase di contrattualizzazione della convenzione che disciplina i reciproci obblighi e diritti, che durerà all'incirca un paio di mesi e si concluderà con la stipulazione della convenzione e concessione tra il Comune e l'impresa affidataria.

Successivamente la ditta aggiudicatrice darà il via alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

dell'opera, che si impegnerà per un periodo non inferiore a quattro mesi circa e vedrà di conseguenza l'inizio dei lavori non prima della stagione estiva 2014.

Si resta a disposizione per chiarimenti", eccetera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Castellani, a lei la risposta.

Cons. CASTELLANI

La risposta è esauriente, mi ritengo soddisfatto, vedremo l'evolversi della situazione, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Passiamo alla risposta all'interpellanza presentata dal Consigliere Montanari, relativa alla manifestazione ciclistica internazionale Coppi e Bartali, legge la risposta ancora l'Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

Innanzitutto occorre precisare che, contrariamente a quanto affermato dal Consigliere Montanari, la manifestazione ciclistica in parola si è svolta anche l'anno scorso, il 20 marzo 2012.

Le motivazioni che hanno portato gli organizzatori a non svolgere a Riccione una tappa della gara "Coppi e Bartali 2013", sono di natura economica. Infatti l'equilibrio economico negli anni precedenti era garantito dalla compartecipazione del Comune di Riccione, Comune di Misano e sponsor privati. Le minori disponibilità di tutti i soggetti precedentemente compartecipi, non hanno consentito agli organizzatori di svolgere la tappa e del resto sarebbe stato difficile per la sola Amministrazione Comunale di Riccione sopperire alle minori quote degli altri soggetti.

Spiace particolarmente non poter dare seguito alla settimana internazionale "Coppi e Bartali", che vedeva Riccione come città di partenza della gara e sede della conferenza stampa di presentazione, anche per il rapporto di stima e amicizia che si era consolidato negli anni con il patron della gara Adriano Amici.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari, è soddisfatto della risposta?

Cons. MONTANARI

No Presidente, non sono soddisfatto perché io conosco questa storia, conosco cosa si è fatto per portare a Riccione questa manifestazione, conosco anche quale cifra il Comune di Misano, Riccione e

qualche sponsor hanno speso per poterla avere, e ritengo che sia stata una grossa perdita, per il nostro Comune, questa grande pubblicità, tant'è vero che il Comune che ce l'ha "soffiato" è un Comune che si chiama Gatteo e non penso che questo sito abbia grandi possibilità in confronto a noi con Misano e qualche sponsor. Nonostante tutto, per l'anno 2014 il dottor Amici qualcuno l'ha già contattato, sembra che decisioni definitive rivolte a Gatteo non siano state prese.

Penso che questa manifestazione sia un traino enorme, tant'è vero che abbiamo visto che a Gatteo e a Cesenatico hanno riempito parecchi alberghi, quattro ore di diretta televisiva per due tappe; qualche decina di migliaia di euro qualche volta potremmo anche spenderli.

Ass. PRUCCOLI

Non sono qualche migliaio.

Cons. MONTANARI

Sono 60.000 euro; tra noi, Misano e qualche sponsor, con l'unione dei due Comuni, potevamo trovarli.

Vuol dire che a Misano non interessa più, a noi interessa ancora di meno, evidentemente.

Questo mi dispiace perché era una di quelle manifestazioni che tutti vorrebbero e, noi, che l'avevamo quasi "in casa", potevamo fare uno sforzo in più. Evidentemente a Riccione il ciclismo non è molto considerato come altri sport, questo mi dispiace, però questa era una trasmissione che sicuramente non doveva andare persa.

Sicuramente mi dispiace.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montanari.

Diamo la parola all'Assessore Torcolacci per rispondere all'interrogazione presentata dal Consigliere Rosati in merito a "Proposte per il contrasto del gioco d'azzardo e delle ludopatie a Riccione".

Ass. TORCOLACCI

Egregio Consigliere Rosati, in risposta alla sua interrogazione si specifica quanto segue: Il fenomeno è ben conosciuto dall'Amministrazione e i dati che sono evidenziati nella sua interpellanza circa la preoccupante evoluzione del fenomeno, con riguardo in particolare a questi ultimi due anni, sono già stati acquisiti nel corso delle attività di monitoraggio che gli uffici stanno da tempo espletando. Un fenomeno che preoccupa alla pari di altre dipendenze e, se così possiamo dire, ancora di più visti gli effetti diretti e indiretti che genera nella nostra vita sociale.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Il livello di coinvolgimento delle persone interessate colpisce tanto i giovani quanto gli anziani, andando a stravolgere gli equilibri d'interesse famiglie.

Nel merito per ciò che attiene ai controlli, non solo questa Amministrazione ha già in atto una campagna di controllo per questo tipo di attività, ma intensificherà le verifiche con riguardo in particolare a quelle che sono localizzate nei punti più sensibili del territorio, ovvero in prossimità di scuole o centri di aggregazione.

Per ciò che riguarda le proposte operative è opportuno rilevare che nell'ambito della prossima revisione del RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, la Giunta proporrà di limitare l'uso in tre dei cinque ambiti dove la destinazione è tuttora ammessa: centro sportivo comunale, Area ex Fornace, Palazzo del Turismo, Palacongressi e Polo dei parchi tematici, escludendone completamente la presenza all'interno dell'area del centro sportivo e dell'Area ex Fornace. In particolare, all'interno di queste ultime due aree, poiché gli stessi sono luoghi frequentati o frequentabili anche da bambini, vista la realizzazione prossima di un plesso scolastico nell'Area ex Fornace, si reputa opportuno vietare l'insediamento non solo di nuovi esercizi dedicati esclusivamente al gioco con New Slot e Video Lottery Terminal, ma anche di ogni genere di attività di sale da gioco pubbliche, come ai tipi di uso D4, C6 e C7, espressamente previsti nel RUE all'art. 1.6.1 comma 4.

In analogia con quanto pianificato da altre realtà, non solo a Reggio-Emilia, si propone inoltre di consentire l'insediamento degli esercizi dedicati al gioco con New Slot e Video Lottery negli ambiti specializzati, produttivi esistenti di tipo ASP1, zone per attività prevalentemente manifatturiere, ritenendo quello il luogo più vocato da un possibile insediamento di tale uso attualmente non ammesso. Per quanto attiene all'invito ad aderire alla mobilitazione No-Slot, lanciato dal settimanale Vita, questa Amministrazione accoglie di buon grado la proposta demandando al Sindaco di rappresentare per conto di questo Comune il forte disagio cagionato da questo fenomeno che, tuttavia, non può trovare risposta se non attraverso azioni sistemiche compiute dagli Enti locali in sinergia con gli Enti territoriali e sovraordinati.

In tal senso forti sono state le sollecitazioni di un'azione congiunta da parte dei Comuni di tutta l'Emilia-Romagna, durante l'incontro del coordinamento welfare unitario delle associazioni di rappresentanza e delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna, tenutisi il 15 aprile scorso. È stata così approvata la costituzione di un Tavolo

Regionale di Coordinamento delle iniziative di contrasto al gioco d'azzardo, i cui compiti saranno:

- 1) Promuovere l'adesione al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo;
- 2) sollecitare tempestive iniziative legislative da parte del Parlamento e dell'Assemblea Legislativa Regionale;
- 3) promuovere adeguate iniziative di prevenzione anche attraverso la ricerca di una collaborazione con le autorità scolastiche;
- 4) approfondire gli aspetti giuridici delle iniziative di contrasto da parte delle singole Amministrazioni Comunali.

La sottoscritta, quale componente del Tavolo in qualità di rappresentante della conferenza sociosanitaria territoriale della Provincia di Rimini, avrà premura, nell'espletamento del mandato che le è stato conferito, di portare anche le istanze espresse da questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Prego, Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente.

Ringrazio della risposta che trovo esauriente e soddisfacente, tranne una piccola questione che volevo rendere evidente, di cui avevo parlato nel precedente Consiglio Comunale, quella sulla legalità, in quanto non condivido l'idea di mettere il problema della legalità al primo punto, come ha elencato lei.

Tutto il resto va benissimo e le cose che ha aggiunto le trovo assolutamente lodevoli, anche l'idea di mettere in ASP1 la localizzazione mi piace molto, complimenti, avete avuto davvero una bella idea.

Però la cosa che continuo a dire da tempo è che il problema del gioco d'azzardo non è un problema di legalità in prima istanza, lo è marginalmente, nel senso che anche risolvendo il problema della legalità, anche avendo tutti gli esercizi, tutte le Video Lottery, in perfetta legalità, in perfetta garanzia che non ci sia la criminalità organizzata dietro, il problema rimane, della stessa entità, ed è un problema sociale. Il problema sono queste famiglie disastrose dal fatto che qualche loro appartenente si mette a dilapidare il patrimonio familiare.

Questo è il problema più grosso e su questo v'invito a concentrare l'attenzione.

Non mi è chiaro, infine, l'ultimo punto in cui ha demandato al Sindaco, perché non ho capito se il Sindaco sottoscrive il manifesto oppure no, grazie.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rosati.

L'Assessore Pruccoli deve rispondere a un'altra interpellanza presentata dal Consigliere Castellani, relativa a: "Riccione Paese - Sistemazione arredo, sostituzione fioriere, pavimentazione, barriere (croci di Sant'Andrea)".

Prego.

Ass. PRUCCOLI

"M'impegno a trasmettere il contenuto a Geat, società strumentale per la manutenzione del verde e della viabilità. Nel dettaglio, gli interventi manutentivi e sostitutivi delle fioriere del Corso Fratelli Cervi, saranno attuati entro fine giugno, mentre le altre azioni oggetto d'interpellanza, saranno verificate dalla medesima società ed eventualmente inseriti nell'ambito della programmazione dei prossimi interventi".

La risposta è stata un po' sintetica, però tra l'altro, i sopralluoghi che ha effettuato la Geat li abbiamo fatti anche noi con gli uffici tecnici, e la cosa più urgente per il momento è quella delle fioriere.

Le altre cose le stiamo facendo con un po' più di calma.

PRESIDENTE

Consigliere Castellani.

Cons. CASTELLANI

Sono soddisfatto della risposta, però monitorerò e vigilerò sui vari programmi che saranno attuati da Geat per verificare i lavori che saranno svolti nell'area interessata, grazie.

PRESIDENTE

L'Assessore Pruccoli adesso deve rispondere invece...

No, quella del Consigliere Iaia la diamo per letta; quindi ce n'è un'ultima, presentata dal Consigliere Montanari, relativa a: "Futurismo - Futuro per il turismo o priorità per appartamenti?"

Ass. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

In riferimento alla sua interrogazione si precisa quanto segue: "Non è intervenuta nessuna variante ai Piani Particolareggiati relativa al progetto indicato in oggetto e, pertanto, lo stesso non ha subito modifiche o cambiamenti, com'è invece indicato nella sua interpellanza.

In merito ai ritardi sull'avvio dei lavori del Piano Particolareggiato in oggetto, mi preme sottolineare che i ritardi sono presumibilmente ascrivibili alla particolare congiuntura economica che ha ridotto la bancabilità dell'intero intervento in questione.

Le ragioni, quindi, non sono imputabili solamente all'Amministrazione Comunale che, tuttavia, ha sempre espresso la propria disponibilità a variare il Piano Particolareggiato sulla base di eventuali indirizzi da parte del promotore, purché accoglibili. Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti", grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Quando ho promosso questa interpellanza, non l'ho fatto a caso, ma perché questa storia va avanti da anni.

E se questi signori volevano fare questo intervento, adesso i momenti non sono i migliori, avevano la possibilità di poterlo fare perché prima di fare questo, due anni fa hanno fatto un intervento e hanno speso parecchi milioni di euro. Hanno costruito un albergo sul Lungomare di Pesaro. Volevo sapere anche un'altra cosa: hanno fatto richiesta di rinnovo delle licenze, i termini sono scaduti o tutto è a posto? Poi magari daremo un'occhiata a queste pratiche.

Sono convinto, Assessore, che quell'investimento faccia fatica a partire, perché, al di là della condizione economica che sicuramente non è delle migliori, ci sono dei problemi troppo grandi. Io lo dissi 15 anni fa, quando venne Filippetti in Commissione: Quella non è una zona in cui fare un complesso turistico e un villaggio turistico, perché, ho detto al dottore, lei si ritroverà in una condizione per cui lei dovrà smettere. Il villaggio turistico vuole la tranquillità, vuole la sicurezza, vuole tutto quello che lì non c'è e non ci potrà essere. In più c'è il problema grosso, Assessore, che lì facevano una sala congressi da 600 posti e a noi non andava bene perché se le fanno tutti così! Adesso ognuno fa il suo Palacongressi. Sono loro, faranno loro.

Voleva fare un centro commerciale nell'interno perché anche lui dice: "Io investo e voglio che la gente rimanga qui", allora sono anche convinto che questo investimento sicuramente faremo fatica a vederlo. E sarebbe un grosso guaio, perché lasciare la zona così com'è, venendo da Rimini, arrivare giù e giù. Io non so, dove stiamo vivendo, ogni giorno aumentano questi obbrobri, a cominciare dalla Murri, alle Conchiglie eccetera, non è possibile. Dobbiamo cercare in tutte le maniere di fare in modo che questi casi si risolvano al più presto, perché diamo una visione e una fotografia di Riccione che è veramente una desolazione, grazie.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Montanari.

Le risposte alle interpellanze sono terminate, quindi passiamo alla discussione...

Consigliere Rosati, di cosa ha bisogno? Prego.

Cons. ROSATI

Volevo fare un'annotazione a margine. Sono quasi quattro mesi che non presentiamo interrogazioni.

Siccome - sapete, magari io cento anche particolarmente, ma credo di poter parlare in nome di tutta la minoranza - è uno dei pochi strumenti che abbiamo, come minoranza, per portare in Consiglio Comunale le nostre preoccupazioni, le nostre proposte e istanze.

Chiedo, Presidente, che ci si faccia maggiore attenzione perché non è possibile che passino quattro mesi tra una presentazione di un'interrogazione e quella successiva.

PRESIDENTE

Noi abbiamo posto attenzione, Consigliere Rosati, perché il Regolamento prevede che in un Consiglio Comunale si presentino, in quello successivo ci sono le question time e, in quello successivo ancora, le risposte alle interpellanze. Quindi, si va a turno, non è che vengono saltate delle sedute, non c'è un modo diverso per poterlo fare, a meno che non ci siano altre proposte. Io, al momento, mi attengo in maniera precisa all'applicazione del Regolamento, in base a una proposta che all'inizio di questa Amministrazione è stata approvata da tutti i Capigruppo, quindi è passata nella Conferenza dei Capigruppo.

Cons. ROSATI

Ho capito, però noterò anche lei che sono trascorsi quattro mesi...

PRESIDENTE

Sì, ma non per disattenzione e neanche per incuria o errori.

Cons. ROSATI

No, non era questo che intendevo. Secondo me servirebbe una maggiore attenzione nell'indire i Consigli, cercando di favorire la possibilità a noi Consiglieri di presentare interrogazioni e interpellanze. Lo dico per il futuro se serve...

PRESIDENTE

Quindi, dovrei chiamare più Consigli Comunali.

Cons. ROSATI

...perché altrimenti siamo costretti a fare ordini del giorno e, quindi poi, carichiamo dei Consigli

Comunali nuovi.

Io preferirei usare l'interrogazione piuttosto che l'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE

Bene, procediamo con la prima pratica all'ordine del giorno.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Tosi, Raffaelli, Mariotti, Bertuccioli e Villa:

presenti 20.

COMMA 3

Accordo di programma trasformazione IPAB "Asilo d'infanzia M. Ceccarini" in ASP "Ceccarini" di cui alla del. C.C. 55/2010. Approv.ne Statuto ASP "Ceccarini" e Schema di conv.ne tra Comuni di Riccione, Comuni del Distretto di Riccione e Unione Valconca.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Torcolacci, prego.

Ass. TORCOLACCI

Con la proposta di deliberazione che vado a presentare, si vanno ad approvare il testo dello Statuto della costituenda ASP Ceccarini e il testo dello Schema di convenzione sottoscritto dai 14 Comuni del Distretto Sociosanitario di Riccione e l'Unione della Valconca, secondo quanto stabilito dall'accordo di programma relativo alla trasformazione delle IPAB in ASP, definitivamente adottato da questo Consiglio con l'atto numero 55 del 14 ottobre del 2010.

In funzione di tale accordo si vengono a creare nel Distretto di Riccione due ASP: rispettivamente l'ASP "Ceccarini", presso il Comune di Riccione, derivante dalla trasformazione dell'IPAB, "Asilo d'infanzia Maria Ceccarini" Riccione, un'ASP multi servizi, che opererà a favore di tutti i Comuni del Distretto e dell'Unione dei Comuni della Valconca. L'ASP Delbianco, presso il Comune di Misano Adriatico, derivante dalla trasformazione dell'IPAB "Fondazione Colonia Agricola Delbianco", che gestirà per i Comuni di Misano e San Clemente i servizi educativi.

Quindi, come dicevo, questo Consiglio ha già adottato l'accordo di programma ed ha avallato la trasformazione delle IPAB in ASP.

Quello che vorrei rimarcare, invece, è l'opportunità della scelta dell'ASP come forma di gestione dei servizi sociosanitari, anche alla luce delle ultime disposizioni da parte della Regione in materia di riorganizzazione delle forme pubbliche di gestione

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

dei servizi.

La scelta di trasformare le IPAB in ASP, a norma della Legge Regionale n. 2 del 2003, punta a fornire un assetto più strutturato e funzionale alla componente pubblica del sistema di produzione ed erogazione dei servizi, nell'ottica della più ampia integrazione sociosanitaria. Le ASP permettono una gestione unitaria e una qualificazione dei servizi, anche grazie al superamento della frammentarietà degli interventi e allo sviluppo dell'integrazione con gli altri soggetti che costituiscono il welfare di comunità.

Pur riconoscendo la centralità del ruolo della componente pubblica nella realizzazione dei servizi, il legislatore introduce un importante elemento di innovazione che riguarda la valorizzazione delle risorse, attive all'interno della realtà e soprattutto del terzo settore e il loro coinvolgimento nella pianificazione, nell'attuazione e nel monitoraggio degli interventi, nella consapevolezza che per soddisfare la molteplicità dei bisogni delle persone e delle famiglie, sia necessaria un'organizzazione dei servizi che contempli il coinvolgimento di tutti gli attori del sociale, vista anche la progressiva riduzione delle risorse a disposizione.

Da qui nasce l'opportunità di disporre delle esperienze delle IPAB, già presenti nel territorio, nell'ambito della gestione dei servizi pubblici e, quindi, di una forma già di gestione pubblica all'interno del territorio, sfruttandone anche le risorse patrimoniali, inserendo tali soggetti nel sistema integrato di gestione dei servizi attraverso la loro trasformazione in ASP, cioè aziende pubbliche capaci di rafforzare questo processo di integrazione di servizi, del resto già esistente nel territorio, e raggiunto attraverso un proficuo lavoro che ha coinvolto l'Azienda USL, tutti i soggetti del volontariato e del terzo settore e tutti i 14 Comuni del Distretto e l'Unione dei Comuni della Valconca.

Questo processo di trasformazione si colloca in continuità con l'esperienza di programmazione sociale dei Piani di Zona, nei quali è stata recepita l'indicazione regionale di assumere il Distretto come ambito territoriale di riferimento per la lettura dei bisogni, la definizione degli obiettivi strategici e l'organizzazione dei servizi, nella prospettiva di realizzare la massima integrazione fra sociale e sanitario e il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che compongono la rete sociale. Ma l'ASP si concilia anche con le ultime direttive della Regione in tema di riorganizzazione dei servizi pubblici.

L'ultima Legge Regionale n. 21 del dicembre 2012, prevede che i Comuni possono scegliere

forme differenziate di gestione associata, cioè possono gestire alcune funzioni fondamentali tramite l'Unione e altre convenzioni, purché ogni singola gestione sia gestita in modo unitario e non ci sia sovrapposizione tra gestioni diverse. In particolare la legge dispone che la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa, che la funzione gestita in forma associata non può essere parzialmente gestita dal singolo Comune, ne consegue l'obbligo da parte del Comune, però in funzione di unificare tutti i procedimenti amministrativi, le competenze politiche gestionali e le strutture organizzative, le risorse umane finanziarie, le relative responsabilità, in modo da evitare ogni possibile duplicazione dei costi.

Questo significa che il legislatore regionale, in modo particolare, una volta individuato nel Distretto sanitario l'ambito ottimale della programmazione e della gestione dei servizi, dà poi agli Enti la possibilità di scegliere la forma di gestione che ritengono più opportuna, sempre che vengano rispettate le condizioni di efficienza ed efficacia della gestione.

In questo scenario, che può prevedere all'interno del medesimo territorio forme diverse di gestione, c'è da aggiungere che l'ASP, come forma di gestione e produzione dei servizi, non si sovrappone alle Unioni dei Comuni. C'è certamente la necessità di trovare un asse e una coerenza con la geografia istituzionale e amministrativa delle Unioni, ma questi non superano le ASP. Le unioni esercitano funzioni amministrative, commissionano e appaltano le attività, e il gestore può essere l'ASP.

Quindi, rimane intatta la separazione tra le funzioni pubbliche di Governo: programmazione, regolazione e verifica dei risultati da una parte, produzione e gestione dei servizi dall'altra. Quindi, come accade agli Enti Locali, considerati individualmente, anche le Unioni possono aderire alle ASP e conferire una parte o tutta dei servizi.

Come viene indicato dallo Statuto, l'ASP "Ceccarini" è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia gestionale e patrimoniale, e deve svolgere la propria attività secondo i criteri di efficacia e di efficienza, nel rispetto del pareggio di Bilancio.

Ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione dei servizi sociali, sociosanitari e educativi, rivolti alla popolazione del Distretto di Riccione, secondo le indicazioni del Piano di Zona, distrettuale, e gli indirizzi dell'assemblea dei soci.

I soci dell'ASP sono i 14 comuni del Distretto di Riccione e l'Unione Valconca.

Le quote di partecipazione degli Enti territoriali

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

sono determinate in base ai parametri contenuti nell'accordo di programma e riportati nella convenzione, e sono: la popolazione residente dei Comuni, che pesa per il 27%; l'ammontare del valore annuo dei servizi conferiti all'ASP da ciascun socio, che pesa per il 50%; il patrimonio netto dell'ex IPAB o dei Comuni, trasferito all'ASP, che pesa per il 23%.

Nell'ASP, attualmente, verranno conferiti: il Nido IPAB "Ceccarini"; la C.R.A., Centro Residenza per Anziani Pullè, e il centro diurno per anziani Felice Pullè; la C.R.A. del Comune di San Giovanni in Marignano.

Questi sono i conferimenti iniziali, dopodiché sono molte le funzioni che potrebbero essere gestite in modo coordinato dai Comuni del Distretto.

Quindi, in conclusione, come forme di gestione abbiamo a disposizione l'ASP, che può essere considerato uno strumento equilibrato per mettere in efficienza le gestioni ma, al tempo stesso, per mantenere un adeguato controllo pubblico.

Il fatto che sia il legislatore nazionale che regionale credono nell'ASP, è testimoniato anche dal fatto che non è un caso che nessuna norma statale e regionale preveda l'estinzione delle ASP. Evidentemente si tratta di un modello cui il legislatore ha pensato in forma duratura. Dopodiché sta agli Enti Locali, agli amministratori del territorio, far sì che questo strumento possa esprimere le sue potenzialità ed essere utilizzato per il fine cui è stato preposto.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Prego Consiglieri.

Cons. TOSI
Grazie mille.

Io, Assessore, sono stata ad ascoltarla con molta attenzione, ma credo che il peccato di questa pratica sia all'origine.

Forse non tutti quelli che oggi siedono in Consiglio Comunale conoscono la cronistoria di questa ASP, perché l'abbiamo allungata come il brodo, saranno circa 6 o 7 anni che se ne parla, e quando si cominciò si fece con la scelta: che cosa fare dell'IPAB, perché questo fondamentalmente chiedeva la legge.

Le IPAB dovevano andare a esaurirsi e la scelta, logicamente, è sempre quella: si devono andare a trasformare in una società pubblica o si devono andare a trasformare in una società privata?

Non credo ci sia da aggiungere altro a quello che fece allora la Regione Emilia-Romagna, perché siamo ancora attaccati ai vecchi sistemi che si agganciano allo slogan "Pubblico è bello, privato è brutto". Perché sulla base di questo slogan, di cui

ancora, nonostante si sia nel 2013 e, credo, che siano caduti tutti i principi che lo sorreggevano, ancora la Regione Emilia-Romagna è lì agganciata all'organizzare tutto, puntualizzare tutto, organizzare la vita dei cittadini dal momento in cui nascono, fino al momento in cui muoiono.

E questo è lo spirito nel quale nasceva la scelta dell'ASP.

Scelta travagliatissima perché: "Statuto sì, Statuto no", "Misano sì Misano no", perché credo che si sia fatto ridere anche per questa storia che talune IPAB del nostro entroterra si siano sciolte, gli immobili siano andati a pagare i debiti, perché questa è la realtà della gestione pubblica. Che non si sia potuto costruire un'unica ASP nella zona sud perché la Del Bianco ha una serie di problemi legati alla cattiva gestione del Centro per gli Anziani Sole, di nuova realizzazione e, anche lì, quindi debiti, anche lì le risorse non si capisce bene come siano state gestite.

Quindi ecco la proposta di portarne due in un territorio, che è una pulce nella Regione Emilia-Romagna, e così andiamo avanti.

Quindi passò il tempo, intanto si allungavano, ciononostante, consulenze, esperti che ci hanno predisposto tutti gli studi di questo mondo, ci hanno elaborato Statuti che più si volevano, sempre incarichi esterni a questo Ente perché, logicamente, quando è necessario voi non fate altro che comprare della professionalità, se volete vi ricordo nome, cognome e determina dirigenziale, che è il componente della Commissione di controllo dei dirigenti, e lui ci predispose lo studio sulla base del quale si doveva arrivare alla realizzazione dell'ASP, e comunque continuiamo a gestire questo grande carrozzone che volete assolutamente mantenere nelle mani. Perché quello che è il peccato originario dal quale l'ASP conseguentemente ne nasce zoppa, è la concezione che si ha nello gestire i servizi alla città o alla persona. Perché se si fosse veramente nell'ottica e nell'idea di voler andare in maniera efficiente ed efficace a gestire dei servizi, credo che non ci siano distinzioni così nette, perché io molto tranquillamente riconosco che alcune cose sono gestite bene quando sono gestite nel pubblico e tali altre sono gestite bene quando sono gestite dal privato. Non mi pongo più, come utente, il problema che perché gestito dal pubblico è bello, perché è gestito dal privato è brutto, mi pongo sempre e comunque il problema che sia gestito in maniera efficiente ed efficace.

Qui lo sarà? Io ho forti dubbi che questo si avveri, per il semplice motivo che l'organizzazione che sta alla base di questa ASP prevede tutta una serie di meccanismi, di Consigli e di politicizzazione del

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

servizio alla persona che credo che oggi faccia più male che bene.

Questo perché si vede e si è sentito questa sera nelle interpellanze. Questa Amministrazione, oggi, che siamo a maggio 2013, sente questa frizzante aria di campagna elettorale ed ecco che le fioriere della Zona Paese diventano un'emergenza nella manutenzione, l'attenzione nei confronti di un'opera rispetto a un'altra di spicciola manutenzione viene ad essere sottolineata come priorità perché, appunto, siamo già nella lavorazione, lo dico sottolineando, di quello che è il futuro consenso. E quando viene a essere gestito un servizio alla persona, che secondo me è il servizio più importante che viene dato agli utenti, siano essi minori, siano essi anziani, con questo metodo del dover necessariamente non rispondere dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, ma del consenso che "posso raggiungere con l'esercizio del servizio", io invece arrivo all'opposto: forse pubblico non è così bello. Quando si potrà dire che il pubblico non è politicizzato, allora sarà perfetto. Quando il pubblico sarà gestito come un'azienda, parlando di servizi, avrà da parte nostra il massimo dell'appoggio.

Ma quando, come oggi, il pubblico viene usato, non gestito ma "usato" per fare consenso, non sarà mai bello.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Prego Consiglieri.
Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI
Grazie Presidente.

Come impostazione di pensiero l'ASP non mi è mai piaciuta, perché nasconde l'intenzione di centralizzare nel pubblico - e non a caso anche l'Assessore ha usato il verbo centralizzare - le funzioni dei servizi alla persona. Mentre io vedo meglio l'ipotesi in cui il pubblico conserva, nelle proprie funzioni, quelle di controllo e di garanzia del servizio e molto meno quella di gestione, cercando, per tutto quello che è possibile, di delegare la gestione dei servizi ai privati. Non perché, in modo speculare a quello che diceva il Consigliere Tosi: "il privato è più bello del pubblico", ma perché tendenzialmente mi piace di più l'impostazione di pensiero che vede nel pubblico colui che dice: "Chi è più bravo di me a gestire e a dare dei servizi alle persone, è bene che vada avanti, rispetto a quello che posso fare io, pubblico". È chiaro però che, dove non c'è il privato in grado di garantire il servizio, è giusto che sia il pubblico a intervenire per dare quel servizio.

Quindi, non è che nel mio pensiero la parte di gestione del servizio è una parte che non riguarda in modo assoluto il pubblico, ma io preferisco un pubblico che cerca di delegare il più possibile, nell'ottica della sussidiarietà, cioè di favorire chi è più bravo a rispondere ai bisogni delle persone. E notoriamente è più bravo chi è in mezzo alle persone, chi è direttamente a contatto con le persone.

Non a caso, anche dal punto di vista economico, l'esempio degli asili nido è emblematico in termini di costi, perché pur essendo il pubblico anche nel nostro caso un elemento estremamente "bravo" nella gestione, ha dei vincoli giuridici, legali, in termini di contratti di lavoro, che sono molto più onerosi che non il pubblico e, quindi, porta sempre a far sì che la gestione pubblica sia più onerosa di quella privata.

Da qui si potrebbe inserire tutto il tema del referendum di Bologna, per dire come chiudere dei posti al privato, comporti degli oneri al pubblico.

Queste sono le ragioni per cui mi hanno sempre portato a vedere nell'ASP un'impostazione che non è consona alla mia impostazione di pensiero. Però essendo realista, devo dire che in questi anni guardando quello che succede e guardando la realtà dei fatti, onestamente non posso dire che c'è un'intenzione da parte di questa Amministrazione di voler accentrare tutto, ma vedo in questa Amministrazione il riconoscimento di quelle realtà che nascono dalla società, che si organizzano e che cercano di dare le risposte. E, quindi, in questo senso non posso negarla. Perciò riconosco nelle parole dell'Assessore quelle intenzioni di voler coniugare pubblico e privato.

Tra l'altro anche nella mia esperienza personale, per quello che ho visto nei rapporti che ho con l'ASP, vedo la ricerca da parte di quest'ultima di un dialogo con il privato nel cedere parti della propria attività nella gestione dei servizi.

Quindi, pur partendo da un pregiudizio, negativo, oggi non posso dire che quel pregiudizio era vero, ma devo rivederlo alla luce di quello che abbiamo visto fino a oggi. Quindi, voglio dare fiducia alle parole dell'Assessore e, pur con i dubbi che rimangono, dubbi che partono da quel pregiudizio che non era infondato, a oggi io dichiarerei un voto di astensione su questa modifica dell'IPAB in ASP, nella fiducia, come dicevo, che vogliamo dare a questa impostazione di voler coniugare pubblico e privato e riconoscere l'attività del terzo settore, grazie.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Grazie Consigliere Rosati. Consigliere Casadei.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Cons. CASADEI

Grazie Presidente.

Questa pratica evidenzia quelle che a volte sono le differenze sostanziali tra questa parte e l'altra, proprio perché il punto centrale dell'intervento del Consigliere Tosi mette in evidenza quella che è la nostra posizione che è proprio all'opposto.

Chiaramente questa sera, parlando di ASP, parliamo di servizi sociali e di servizi alla persona. L'importanza che questi oggi hanno nella vita della città in questo periodo di profonda crisi è chiaro che è ancora maggiore perché i servizi sono il modo in cui l'Amministrazione può stare più vicino alle famiglie e alle persone che in questo momento soffrono di più la crisi. Però nello stesso momento sappiamo che questi servizi non sono sempre così scontati e spesso vengono messi in discussione proprio perché le risorse sono diminuite molto, sono scarse e quindi è importante contenere le spese e razionalizzare e gestire i servizi in modo integrato, perché questo è uno degli obiettivi che si propone l'ASP. Ed è d'altra parte la direzione che indica la Regione con la Legge 21/2012 che obbliga i Comuni sopra i 5.000 abitanti a gestire molti servizi, tra cui quelli alla persona, in modo integrato. Ma la costituzione delle ASP contribuisce a sostenere questo disegno chiarendo, Consigliere Tosi, come questa Regione intenda come fondamentale il ruolo della componente pubblica nella realizzazione dei servizi sociali e sociosanitari; questo è il punto e quello che noi condividiamo. Non perché, credo, il privato agisca sempre in modo negativo, anzi, sappiamo che il contributo del privato può essere molto importante, però crediamo proprio per la qualità che i servizi hanno raggiunto in questa Regione, che il ruolo del pubblico sia ancora centrale.

Conosciamo, per esempio, la professionalità del personale che lavora nelle nostre strutture, il livello dei servizi e quindi nonostante la crisi e nonostante tutto, non siamo disposti a rinunciare a questo o comunque a metterlo in discussione.

Quali sono gli obiettivi che l'ASP si propone? Prima di tutto il risparmio, in tempi in cui è diventata una parola chiave, la valorizzazione dei patrimoni, la razionalizzazione dell'offerta e il mantenimento degli standard.

Altri punti forti credo che siano far diventare l'ASP, una centrale di committenza, allargando la gestione dei contratti per avere contratti più favorevoli. Fare diventare l'ASP, un contenitore in cui far confluire le funzioni delegate dell'ASL, perché queste stanno per tornare in capo ai Comuni, e sappiamo che fra queste funzioni delegate ce ne sono alcune delicatissime quali la

tutela dei minori, funzioni che i Comuni da soli probabilmente farebbero molta fatica a gestire.

Per quanto riguarda i mutamenti che qualcuno potrebbe temere, possiamo tranquillizzarli nel senso che per esempio la costituzione dell'ASP in sé non comporterà aumento di rette né maggiori costi per gli utenti, poiché questa si configura come una struttura a servizio del Comune il quale dovrà assolvere al suo ruolo primario che è quello di dare gli indirizzi politici, programmare e controllare, ed è solo la gestione che passerà all'ASP. Altre considerazioni che mi sentivo di fare riguardano per esempio i timori che il personale potrebbe avere in questo passaggio, il quale personale, però, può stare tranquillo, non ha nulla da temere nel senso che il personale rimarrà in un primo momento in capo all'Amministrazione Comunale, con mandato all'ASP. Solo in un secondo momento passerà al nuovo Ente, ma questo è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, quindi la posizione patrimoniale e giuridica non cambierà. Un altro punto che mi piacerebbe portare all'attenzione di questo Consiglio, riguarda il CdA che è già pensato come un organismo snello perché prevede al massimo cinque membri e un direttore.

E a proposito della figura del direttore, chiedo al Sindaco, semmai ce ne fosse bisogno, che la scelta sulla persona non possa che essere determinata dalle competenze e dalle capacità delle persone, le quali devono essere le migliori disponibili sul mercato, munite di *curricula* adeguati alle mansioni che andranno a svolgere, scelte secondo criteri di trasparenza e di oggettività. Al di là, quindi, delle troppo spesso usate logiche di occupazione di posti di responsabilità da parte dei soliti volti della politica e, credo, che la meritocrazia sia soprattutto questo. Fatti saldi questi punti, la preoccupazione e la richiesta volta al Sindaco che i compensi del CdA siano, per quanto possibile, contenuti e per quanto possibile, ridotti al minimo, credo che la scelta dell'ASP sia la scelta giusta, che può andare incontro sia alle nostre esigenze di mantenere il livello di servizi cui abbiamo abituato i nostri cittadini e, allo stesso tempo, aprirsi a tutto il settore del privato che svolge un ruolo importante, ma all'interno di un sistema che, secondo noi, deve rimanere pubblico, grazie.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI

Grazie Consigliere Casadei.

Per il PD il Consigliere Sandro Valentini, grazie.

Cons. VALENTINI

Grazie Presidente.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Voglio dire due parole su questa pratica perché ritengo che sia una pratica importante. A partire dal presupposto che nessuno ha costretto le IPAB a diventare ASP, tant'è che in Emilia-Romagna le IPAB erano 226, di queste solamente 121 si sono trasformate in ASP, attraverso processi di organizzazione e diffusione. Le altre hanno presentato domanda per o de-pubblicizzarsi o per estinguersi. De-pubblicizzarsi vuol dire diventare private.

A cosa servono le ASP?

È chiaro che può sembrare un'incongruenza, però ritengo che l'ASP, come già detto in precedenza, sia uno strumento per poter meglio garantire alcuni servizi che, in questo momento, probabilmente non sono poi così garantiti.

Tra l'altro possono tornare in capo alle ASP, alcuni servizi adesso delegati alle ASL; mi viene da pensare a tutto il discorso della tutela dei minori, questo servizio dovrebbe rientrare in capo alla nostra ASP.

È chiaro che ci sono delle diatribe in corso, l'ASP Del Bianco, a Misano, sicuramente non è stata una "genialata", in quanto in un territorio, per quanto vasto, comunque sempre piccolo come il territorio della zona sud della Provincia, creare un'ASP "Del Bianco" e un'ASP "Ceccarini", probabilmente non avrebbe avuto un grande senso. Però tant'è.

Volevo dire due parole anche sul discorso del pubblico e del privato. Io non so quanto il pubblico possa essere politicizzato rispetto a un privato. Certo è che spesso il pubblico è politicizzato ma il privato è intriso di problematiche a volte poco chiare, giusto per usare un eufemismo anche abbastanza tranquillo, per non utilizzare aggettivi un pochino più pesanti.

Il Consigliere Rosati diceva anche di dare il controllo o la garanzia al pubblico e la gestione ai privati. Mi sembra una gestione molto ambigua che porti ancora più problematiche rispetto a quante già esistono.

È più bravo chi è "in mezzo alla gente"? Non lo so, dipende cosa vuol dire stare in mezzo alla gente. Se vuol dire condividere le problematiche probabilmente sì, se restare in mezzo alla gente vuol dire sfruttare ogni situazione e ogni prospettiva, allora mi sembra che non siamo molto d'accordo.

La gestione pubblica, si diceva prima, è più onerosa rispetto alla privata. Anche qui io avrei diverse perplessità. Però quello che penso sia importante è che il pubblico garantisca lo stesso trattamento a tutte le persone, senza distinzione alcuna, cosa che difficilmente il privato secondo me fa. Se poi il modello di riferimento è quello della Sanità lombarda, a questo punto ben venga la

privatizzazione e tutta la gestione pubblica rispetto a quella privata. Mi sembra che il privato nasconda molte problematiche e molti inghippi. Forse non ci sarà una grossa trasparenza ma sicuramente c'è un'attenzione alla gente che ha ancora più bisogno e non si nasconde dietro problematiche diverse, grazie.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI

Grazie Consigliere Valentini.

Per il PDL, il Consigliere Barnabè.

Cons. BARNABÈ

Noi avevamo fatto anche un'apertura con l'intervento del Consigliere Rosati, però dopo l'intervento del Consigliere Valentini, se nessun altro di voi ritratta le sue parole, votiamo contro. Perché noi c'eravamo fidati e invece lui ha iniziato a contrattaccare su questioni che non conosce perché la Lombardia è la Regione che a livello di scuole e di sanità è gestita meglio in Italia, gestita meglio proprio per questa sinergia fra il pubblico e il privato. E quello che diceva il Consigliere Rosati sui dati dei costi, è incontestabile, anche se tu Valentini non ci credi, perché sono dati scritti, non solo, ma è un dato di fatto che gli asili in tutta Italia, non solo in Emilia-Romagna, costano molto di più quelli gestiti dallo Stato di quelli gestiti dai privati. Un bambino all'asilo nido gestito dai privati costa un decimo di quello che costa nel pubblico.

Quindi andiamoci piano con queste dichiarazioni, ripeto, o fate dichiarazioni con toni un po' diversi, sennò cambiamo la nostra dichiarazione di voto.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI

Per il Gruppo Misto il Consigliere Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

In questo abbrivio, in una giornata come questa, al di là di Falcone e Borsellino, voglio ricordare gli uomini di scorta che sono morti insieme a Falcone e Borsellino in quelle stragi. Di loro si parla sempre poco, si parla più dei personaggi principali che hanno perso la vita, non si parla di quei Poliziotti e Carabinieri che ci hanno rimesso la vita e spesso e volentieri lo fanno per 1.000 euro al mese, e le loro famiglie spesso e volentieri vengono dimenticate.

Ho detto questa cosa perché quando si parla di miseri stipendi e di povera gente, di solito il tema dei servizi sociali è quello che più interessa. Da anni dico le stesse cose: non m'importa chi mi dà il pomodoro, l'importante è che questo sia appetibile e buono, m'importa però come si gestisce,

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

m'importa chi ci sarà a gestirlo, perché sia nelle ASP che nelle Fondazioni, ci sono sempre e comunque delle storture, basta vedere a Milano la Fondazione Maugeri che fine ha fatto e basta vedere tante altre organizzazioni di stampo pubblico che fine hanno fatto.

Quindi, a me interessa che chi gestisce questi delicatissimi servizi lo faccia con lo spirito giusto, con lo spirito di servizio prima di tutto, e con un occhio teso alle persone alle quali viene dedicato il servizio.

Dico questo perché in una cena dell'altra sera cui ho partecipato, una delle pochissime, sentivo delle grossissime lamentele concernenti le rette degli asili; le rette degli asili da 4-500 euro al mese, sono molto alte e sono un insulto a chi vuole portare quel bambino a scuola.

Io credo che la stagione delle Amministrazioni più tese a guardare ai servizi alla persona piuttosto che ai capitali e piuttosto che alle grandi opere, sia una cosa virtuosa. Se il Comune di Riccione, come tanti altri Comuni, ha delle sofferenze, le ha perché in passato si è cercato, da parte delle Amministrazioni, di fare gli imprenditori privati, di tirare su delle cattedrali, di farsi il mausoleo e dire: "Questo l'ho fatto io, questo l'ho creato io"; Palacongressi, Fiere, TRC e altre questioni, che sono veramente al di là di quello che può essere la buona amministrazione. Quest'ultima una volta faceva gli asili, faceva le scuole, faceva le fogne, faceva i servizi pubblici, si metteva a fare le Case per gli anziani, le Residenze Sanitarie Protette, faceva queste cose e dispensava questi servizi quasi a costo zero.

Adesso invece siamo in un momento in cui i servizi alla persona sono pagati carissimi, hanno delle tariffe e delle rette che sono al di là di ogni ragionevole prezzo. Voglio riferirmi alle strutture per gli anziani, voglio riferirmi agli asili, perché una persona che paga 4 o 500 euro per portare il proprio bambino all'asilo, credo che paghi un'enormità, al di là delle dichiarazioni ISE o delle altre cose che presentano.

Io dico che i servizi, specialmente quelli alla persona, sono quelli di cui avremmo più bisogno di qui in avanti. Da tempo dico che i Piani Regolatori non dovranno più essere basati sui mattoni ma sulle persone. I Piani Regolatori del Comune dovranno tenere conto, sempre in maggior misura, delle sofferenze delle persone e del modo di risolvere quel tipo di sofferenze. Su tutte la solitudine delle persone, perché molte di queste sono anziane, vivono da sole e molte non hanno i soldi sufficienti per pagarsi una badante. Molte signore che hanno dei bambini, sono costrette a portare i loro bambini all'asilo ma equivale circa a

un 50-60% del loro stipendio.

Quando si parla dei servizi sociali, si parla dei servizi di prossimità, si parla della vicinanza del Comune al cittadino, della vicinanza di questi strumenti che sono i vari Uffici di Piano o i vari progetti dell'AUSL o i vari altri progetti di ASL. Quando si è parlato di questi servizi non sempre in quest'area è volata la concordia; quando si è parlato di trasferire i servizi che erano fatiscenti dalle due palazzine, ho sentito dire in questa aula che probabilmente era meglio che non si spostassero o andassero da un'altra parte per il semplice fatto che lo stabile nel quale andavano era di un tizio o di un altro tizio.

Quindi, scarsissima volontà amministrativa di risolvere i problemi, ma fortissima è la voglia di essere sempre e comunque polemici.

Oggi come oggi, per chi vive tutti i giorni una realtà in mezzo alla gente, sa bene qual è il tipo di danno sta facendo un taglio lineare sulla Sanità, sui Servizi e sui Comuni.

Partirò da quell'odiosissima frase che si chiama in inglese Spending Review che significa revisione della spesa. Questa revisione della spesa, seppure sottaciuta da molti perché è meglio parlare di altre cose, sta mettendo in difficoltà anche la nostra Unità Sanitaria Locale, tant'è che si parla di Unità Sanitaria Locale vasta, cioè di andare a Forlì, di trasferire le oncologie a Meldola, di trasferire tanti altri servizi. E le eccellenze che noi abbiamo sul territorio e in modo tanto certosino coltivato e messo a dimora, stanno per essere smantellate perché non ci sono i soldi.

Allora oggi su questo, bisogna che stiamo tutti attenti, perché si corre un grosso rischio; si corre il rischio di non guardare più al frutto ma di guardare solo all'albero che l'ha creato.

Io ho già detto la volta scorsa che pur di mantenere un servizio a Riccione farei qualsiasi sacrificio, com'è stato fatto dodici anni fa davanti all'Ospedale Ceccarini, davanti al nosocomio. Oggi la battaglia che tutti dobbiamo fare è chiederci come possono le Amministrazioni ritornare a essere virtuose verso i cittadini e meno verso se stesse, in sostanza come si fa a erogare dei servizi attraverso delle tariffe d'ingresso nelle varie strutture in modo minore, perché stanno diminuendo fortemente le possibilità economiche delle famiglie.

Allora è su questo che ci dobbiamo interrogare.

Quello che chiedo all'Assessore e alla politica, è che tipo di piano ha per l'investimento sull'ex IPAB. E mi spiego meglio: le IPAB erano enti pubblici di assistenza e beneficenza per gli orfani, per i bambini e per certe categorie di persone meno abbienti. Oggi, nel corso dei tre o quattro anni che

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

si parla di questa opportunità, non ho sentito e non ho visto ancora un piano tariffario serio. Perché se dobbiamo fare le stesse tariffe e le stesse proporzioni di denaro per entrare in quelle strutture, così come se fossero degli asili comunali o altri tipi di asilo, non cambierebbe nulla. E ho detto che quell'Ente di beneficenza doveva essere riguardato da uno studio maggiore per poter abbassare quelle che erano le rette rispetto agli asili normali.

Parlare di servizi alla persona è estremamente importante, anche dal punto di vista di una sicurezza sociale. È importante perché all'interno dei territori esistono delle sacche di persone che hanno perso il lavoro, che stanno perdendo il lavoro, che sono in difficoltà e che non riescono più a pagare quelle rette che si erano impegnati a pagare. Tant'è che il Comune, nel Bilancio l'Assessore Varo e la dirigente, hanno messo a regime il fatto che uno può rateizzare delle cifre maggiori, fino a 26.000 euro, e può allungare o vedere di modulare il fatto di rientrare da queste partite. Ho finito il tempo?

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Prego finisca pure.

Cons. CIABOCHI

Intanto su questa questione aspetto dei chiarimenti dal punto di vista delle tariffe e dal punto di vista dei servizi, a quanto prezzo vengono dispensati questi servizi, per adesso il voto è di astensione.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Grazie Consigliere Ciabochi.
Per il Partito Democratico il Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Io non so se solo per struttura fisica o per carattere, riuscirò a fare il pompiere e soddisfare la richiesta del Consigliere Barnabè.

Parto dall'ultimo intervento, cioè quello del Consigliere Valter Ciabochi, nel quale mi ci trovo su molti aspetti.

Cioè la preoccupazione che ha Valter nel dare le risposte da parte dell'Amministrazione, in questo momento più in difficoltà dal punto di vista economico, è una preoccupazione che ha anche questa Amministrazione.

Perché dico questo?

Non è stato facile chiudere il bilancio dell'anno scorso, non è stato facile fare il bilancio preventivo del 2013 e l'impegno che ci siamo presi è stato quello di cercare di incidere il meno possibile con le scelte proprio sui servizi alla persona.

La pratica di oggi è una pratica che parte da molto

lontano e quindi forse arriviamo - eravamo partiti come ragionamento come zona sud e come Comune sei o sette anni fa, come ha ricordato il Consigliere Tosi - forse arriviamo dopo che le ASP si sono costituite in diversi Comuni, forse saremo fra gli ultimi in Regione.

Questo è un problema perché è difficile andare ad allargare gli orizzonti, a cambiare le abitudini e il modo di ragionare non solo delle persone ma delle varie Amministrazioni, dei vari Comuni. È difficile coordinare, è vero che siamo un fazzoletto di terra, dal Comune di Riccione alla parte sud della Provincia però ogni qualvolta si vanno a spostare degli equilibri rischia di essere una guerra a chi alza il muro, oppure chi alza il campanile più in alto.

Io non so se il bicchiere questa sera è mezzo pieno o mezzo vuoto, sul fatto che le ASP in questo momento siano due, senz'altro lo considero come il primo passo di un percorso che però non deve e non può finire questa sera.

Ha fatto bene l'Assessore nel suo intervento d'introduzione a dire che questa operazione sulle ASP non va a incidere su quello che è il discorso di unione dal punto di vista amministrativo di altri servizi, che sta avvenendo e sul quale si sta dibattendo in tutta quanta la Valconca e anche nel nostro Comune.

C'è una cosa che va detta. Sicuramente il Comune di Riccione è il Comune capofila in questa situazione, e deve essere come il fratello maggiore nei confronti di quello minore. Il fratello minore sa già in partenza di essere più piccolo, e già vive di questa sorta di soggezione. Ci vuole molta intelligenza, molta preparazione, molta caparbietà e pazienza. Invito a questo, Sindaco, delle volte magari tagliamoci un dito, però portiamoci dietro tutti. È un tavolo difficile, è un tavolo dove raggiungere una sintesi non è sempre semplice, comunque sia abbiamo questo obbligo, sia per quanto riguarda il discorso delle ASP, sia per quanto riguarda un discorso di Unione dei Servizi in senso più ampio.

Noi, fino a qualche anno fa avevamo nei servizi dell'Amministrazione delle eccellenze, e le abbiamo ancora, e avevamo delle cose che potevamo permetterci di fare, che in futuro non sono così scontate. Noi come partito e come Amministrazione le ricordiamo.

Il fatto di poter garantire un qualcosa come il servizio diurno, è una cosa che pesa sulle casse dell'Amministrazione e questo lo pagano tutti quanti i cittadini, però va incontro a quelle esigenze che ricordava prima, nel suo intervento, il Consigliere Ciabochi.

Cioè quelle persone che rischiano a casa di non

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

avere nessuno, almeno sono in una struttura con delle persone che le controllano, li accudiscono, li seguono.

Spero, se era questa la sua richiesta, Consigliere Barnabè, di avere smorzato un po' i toni e, comunque, quando si parla di questi temi, sono temi che non hanno un colore solo, non hanno una bandiera sola, ma sono temi che interessano tutto quanto il Consiglio.

Il nostro voto sarà favorevole, anche se non siamo in tempo di dichiarazione di voto.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI

Grazie Consigliere Benedetti.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri?

Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'Assessore per la replica, grazie.

Ass. TORCOLACCI

Per quanto riguarda la centralità del ruolo pubblico, come sottolineavo anche nella presentazione dell'accordo di questa sera, quando io parlo di ruolo centrale delle Pubbliche Amministrazioni, intendo il ruolo che devono avere nell'indicare gli indirizzi di politica della gestione dei servizi. Non intendo dire che necessariamente la gestione dei servizi debba essere pubblica.

Per cui anche prima, quando facevo riferimento all'Unione dei Comuni che possono entrare nell'ASP, e facevo la distinzione tra il ruolo di programmazione, regolazione e verifica dei risultati da una parte e quello di produzione e gestione dei servizi dall'altra, intendevo dire proprio questo, che c'è una distinzione indirizzi e la gestione dei servizi.

Per quanto riguarda la questione dell'ASP unica, che prima sottolineava il Consigliere Tosi, questo è un rilievo opportuno e onestamente condivisibile, nel senso che probabilmente si poteva già operare in questa situazione per pervenire a un'ASP unica all'interno del Distretto. Del resto la Regione va in questa direzione perché la bozza presentata che dovrebbe trovare attuazione nei prossimi mesi, prevede che all'interno del medesimo Distretto ci sia un'unica ASP, quindi più che probabilmente andremo anche noi in questa direzione.

Ci siamo mossi in questo modo, cioè prevedendo la realizzazione di un'ASP, perché ormai il cammino era stato intrapreso e quindi si è pensato di continuarlo in questa direzione, anche perché la Regione spingeva e noi avevamo un accordo di programma che prevedeva la trasformazione delle IPAB in ASP, perciò abbiamo seguito questo percorso. Ma ciò non toglie che si possa prevedere l'unificazione delle due ASP in un'unica ASP.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'ASP, al suo interno sono previsti come organi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione da tre a cinque membri e un direttore generale. Anche qui la Regione è intervenuta, nel senso che sempre nella bozza che ricordavo prima, la Regione prevede in realtà l'eliminazione del Consiglio di Amministrazione con un amministratore unico, sempre la figura del direttore generale, proprio per andare a semplificare e snellire l'organigramma dell'ASP.

Quindi, anche in questa direzione la sensibilità e l'attenzione della Regione è significativa e, di conseguenza, anche in questo senso ci adegueremo a quelli che saranno i criteri e i vincoli disposti dalla Regione. Perché non dimentichiamo che tutta la normativa che disciplina le ASP è una normativa regionale, non è che i Comuni o comunque gli Enti locali possono decidere la configurazione o meno dell'ASP. Questi organi sono specificatamente previsti dalla Legge Regionale e noi a questa ci atteniamo.

Per quanto riguarda il pubblico politicizzato, anche qui io non voglio esprimere giudizi rispetto alle gestioni pubbliche e rispetto a quelle private. Credo che la cosa importante, la sostanza sia quella di affidare i servizi a persone competenti.

Credo che sia questa la finalità primaria alla quale gli Enti tendono. Io in questo senso la penso come la Consigliera Casadei, che invitava il Sindaco ad avere una sensibilità e portare questo indirizzo di prevedere compensi più contenuti eventualmente per i Consiglieri, anche se poi, se andrà in porto la nuova legge della Regione, i Consiglieri non ci saranno neanche più, e comunque di prevedere un contenimento dei costi di gestione. Chiaramente sarà mia premura - probabile non ci sia, ma per quello che potrò fare - fare in modo che le persone preposte, nel Governo o comunque nella gestione dei servizi, siano persone competenti. Perché credo che questa sia la condizione necessaria per fare in modo che questa struttura, che per il momento effettivamente è un contenitore, svolga le proprie funzioni, e quindi sia veramente efficace ed efficiente nella propria gestione.

Per quanto riguarda le funzioni delegate, cui prima faceva riferimento il Consigliere Valentini, anche qui, con la prospettiva di avere un'ASP unica sul territorio, probabilmente, ma non è detto, potrebbe comportare che le funzioni delegate, quelle che noi deleghiamo all'AUSL, possano ritornare in capo ai Comuni.

Questo non è un processo scontato, perché da parte della nostra Provincia c'è sicuramente l'intenzione di mantenere la specificità dei nostri servizi, di quelli portati avanti e gestiti dall'ASL, perché è

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

vero che la nostra ASL, cioè l'ASL della Provincia di Rimini, è l'unica che gestisce e integra i servizi sociali con quelli sanitari, ma questo ci ha anche consentito di avere probabilmente dei servizi migliori delle altre Province.

Quindi, è intenzione, espressamente poi portata anche in Conferenza Territoriale Sociosanitaria del Presidente Vitali, di fare in modo che questa specificità sia portata all'interno dell'ASL unica.

Comunque sia, se le funzioni delegate dovessero ritornare in capo ai Comuni, molto probabilmente l'ASP sarà la forma giuridica attraverso cui gestirle, e quindi a questo si potrebbe ben prestare.

Per quanto riguarda i rilievi che faceva il Consigliere Ciabochi, sul fatto che le rette sono troppo alte nei nostri nidi, vorrei ricordare che proprio questo Consiglio ha approvato il nuovo sistema di tariffazione delle rette, sistema che è anche scaturito da un Tavolo di confronto e di concertazione tra maggioranza e minoranza, alla fine del quale si è arrivati alla rimodulazione delle tariffe, da 4 siamo andati a 30, ma qual è stato il senso di questo? È stato quello di fare in modo che le fasce più alte si vadano a caricare dei maggiori costi, questa è stata la funzione, dare maggiore equità nella distribuzione del carico della retta.

Per cui, i 456 euro di retta ordinaria che pagano le fasce che hanno un reddito ISE superiore ai 30.000 euro, significa che noi parliamo di famiglie che complessivamente hanno un reddito di 80.000 euro annui. Io penso che oggi prevedere di caricare le rette sulle fasce di redditi più elevati, sia un ragionamento opportuno, una scelta opportuna.

Dopodiché se noi andiamo a fare la media delle rette, dalla prima fascia alla ventinovesima, escludendo quindi la retta ordinaria che, come dicevo, si riferisce a redditi così elevati, mediamente le nostre rette sono sui 250 o 300 euro al mese.

Io capisco che in un momento come questo, così difficile per le famiglie, anche questo possa essere un carico importante alla fine del mese per ciascuna famiglia, me ne rendo conto anche perché lo vedo dagli arretrati che noi abbiamo, e mai registrati come quest'anno, sul pagamento delle rette. Quindi, sicuramente questo aspetto c'è e noi rispetto a questo cerchiamo di andare anche incontro alle famiglie, nel senso che molto spesso anche le richieste che a me vengono fatte come contributi, si riferiscono al pagamento delle rette in arretrato. Per cui, oltretutto noi, come Comune, cerchiamo di andare incontro anche in questo senso. Però andando nella sostanza della riforma delle tariffe, che noi abbiamo fatto, credo che noi siamo andati nella giusta direzione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Ciabochi, per il Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

Su questo tema, Assessore, voglio essere capito bene.

Io non ho assolutamente detto che il lavoro svolto, che l'Amministrazione da 300, 500...

Io ho detto semplicemente che, da tempo, tutte le Amministrazioni, *erga omnes*, hanno badato ad altro, in modo prominente, rispetto ai servizi alla persona.

Prima ho detto che molti Sindaci si sono divertiti a fare gli imprenditori, si sono divertiti a fare i manager, si sono divertiti a fare i top manager, gli amministratori delegati di società eccetera, quando hanno perso di vista la prossimità, e la città. Hanno perso di vista gli asili, le scuole, gli anziani, i bambini eccetera. Adesso è inutile andare a rivangare. Io non parlo delle rette, le avete fatte; ma per me la questione principale è che l'Amministrazione deve tornare indietro e i Piani Regolatori vanno fatti per le persone, perché sono cambiate le condizioni.

Io non parlo all'Assessore Federica Torcolacci, più volte le ho detto che gestisce il suo Assessorato o le altre cose come meglio crede o come meglio si può fare, io dico che, da tempo, bisognava tornare a quella che era una realtà più vicina alla gente. Quando ti parlano di tariffe per un anziano, portarlo a Casa Serena o da un'altra parte, si parla minimo di 900 euro al mese, significa che le Pubbliche Amministrazioni, o chiamatele come vi pare, non riescono più a dare una risposta a un cittadino che non ha i soldi.

Perché se hai la "tua" pensione che ti dà la possibilità di stare in una Residenza Sanitaria Protetta a quei prezzi bene, sennò ci sono dei posti, ma sono pochissimi, questo è il discorso.

E la gente adesso che cosa ha fatto? Da un po' di tempo ci sono le badanti, o altri tipi di sistemi. Io volevo dire questo. Se si fosse risparmiato, se si fosse fatto meno business, meno finanze creative, e mi riferisco a tutti i comuni, sarebbe andata meglio. Ora siamo tutti in difficoltà, perché non riusciamo più a capire qual è il senso del discorso. Il senso del discorso è che la Pubblica Amministrazione deve guardare più alla gente rispetto al capitale, questo è il problema.

Poi che uno che ha un reddito di 80.000 euro paghi 400 euro di asilo, mentre quello che ha un reddito quasi nullo paghi 200 o 300 euro di mensilità, non mi sembra "una grande differenza", se proprio la vogliamo mettere da quel punto di vista.

Però non volevo polemizzare; io ho detto che mi

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

sarei astenuto perché volevo vedere il tipo di proiezione che c'era sulle tariffe e semmai i cittadini avessero guadagnato qualcosa da questa trasformazione. A me interessa che ci siano i servizi; li posso erogare io, Tizio, Caio e Sempronio, a me interessa il risultato.

Era questo il senso del mio ragionamento, non era certo una colpa verso il suo Assessorato e neanche verso la sua persona, che stimo, però era un punto fermo che le Amministrazioni di qui in avanti, con quei pochi soldi che hanno, devono fare di necessità virtù e devono guardare più alle persone rispetto alle altre cose.

Vengo da Rimini e da una grande organizzazione di cui ho il piacere di fare il dirigente, dove bisogna, adesso, finito il tempo delle vacche grasse, bisogna fare le nozze con i fichi secchi.

Se non ci sono più le risorse o se le persone hanno sempre di meno come possibilità, bisogna che questa questione, per mutualità la faccia il Comune. Però con le tariffe che ci sono, Assessore, quelli da 80.000 euro ce la fanno, quelli che prendono di meno che, minimo, pagano 250 o 300 euro, non ce la fanno. Ho detto che non voglio parlare del vostro Assessorato, parlo in generale di che cosa deve fare un'Amministrazione. Ma è un "desiderata", prendetelo come un "desiderata".

PRESIDENTE

Consigliere Villa, Capogruppo del PD, prego.

Cons. VILLA

Grazie Presidente.

Io prendo spunto dalle dichiarazioni del Consigliere Ciabochi che ha fatto un inciso che tocca i Sindaci che in passato hanno esercitato la funzione come manager, come Faraoni che hanno costruito piramidi o mausolei. Sicuramente in futuro preferiamo non averne di Sindaci così.

Quello che voglio chiarire è questo: la quota di copertura dei servizi, nel nostro Comune, riesce a coprire mediamente un 60%, in alcuni casi addirittura rimane sotto la quota del 50%.

In questo senso va chiarito l'aspetto contrario, cioè che se le rette coprono il 50, 60, 65% dei servizi, significa che la quota restante è a carico della collettività.

Quello che a me, quindi preme, ed è il messaggio che voglio dare, l'ASP ha senso se riuscirà a fare sinergie, a fare economie di scala, a ottenere prezzi dai fornitori migliori. Se da tutta questa operazione non si riuscirà ad avere minori costi con una qualità del servizio come minimo identica, ma l'auspicio sarebbe migliore, tutta l'operazione ASP diventa difficile da comprendere. Perché è vero che piccolo è bello, piccolo è anche, in linea teorica,

costoso, e quindi il senso del fare massa critica dovrebbe essere quello di ottenere quei benefici che ho appena detto.

Quindi, le intenzioni sicuramente sono buone, esiste un'Assemblea dei soci, mi auguro che la presenza del Comune di Riccione in questa assemblea, in questo organismo, sia una presenza attenta e che dia incisività a questi obiettivi, e che si possa commentare nel futuro un risultato in linea con queste attese.

Il voto del PD sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Capogruppo Tosi per Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI

È curioso, però è anche molto apprezzato, è vero che i vostri interventi non sono finalizzati a fare proprie le bontà della Civica ma, logicamente, quelle del PDL, però io nonostante la nostra posizione resti identica e sicuramente contrastante con la visione di pubblico o privato bello o brutto, perché secondo noi non è cosa centrale, e non è centrale neanche la funzione del pubblico, qui dovrebbe essere centrale l'utente che è la persona, e quindi attorno a quella dovrebbero girare tutte le scelte, però capisco perfettamente che la scelta è più ideologica che reale.

Però quello che ho apprezzato, moltissimo questa sera, è un senso critico nei confronti di una scelta che sento e avverto non così definita neanche nelle vostre menti e nelle vostre determinazioni. Perché, Consigliere Casadei, sentire un intervento da lei che va a sottolineare al Sindaco che selezioni un direttore generale che sia professionale e capace, fa specie. Io capisco che la vostra abitudine è stata quella di inserire l'ultimo trombato di turno nella direzione o nella Presidenza ma, mi dispiace dirlo, sarà così anche questa volta, perché non si creano Consigli di Amministrazione a caso.

E mi fa ancora più specie dover sentire che dobbiamo andare alla razionalizzazione delle spese e al controllo dei contratti attinenti al servizio, però dobbiamo pagare successivamente gli organi che sono preposti al mantenimento di questa scatola. Allora io dico: No, se è il servizio che mi fa premura, è quest'ultimo che devo andare a valorizzare e non la macchina che fa finta di gestirmelo o fa finta di trasferire gli input politici da qualche altra parte.

Perplessità che ho continuato a seguire nel fatto di aver sentito sottolineato, da parte del Consigliere Benedetti, questa strana cosa che la Provincia ha dovuto necessariamente digerire: due ASP in un fazzoletto di terra.

Sento anche da lei, Assessore, che si continua a

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

parlare di questa Provincia che chiede, che chiede; le Provincie invece io spero che presto chiudano il loro ruolo che è stato il nulla, se non il duplicare le spese e il mantenimento di macchine amministrative completamente inutili nel loro essere. E lo vediamo in maniera clamorosa con quello che stanno facendo nei confronti degli istituti superiori, vediamo l'incapacità all'ennesima potenza di dare una risposta a quelle che sono le generazioni future. Quindi, io spero che al più presto si possa chiudere la vicenda delle Province. Da ultimo ma non per ultimo, anche il Capogruppo. Cioè dobbiamo sperare e confidare che i servizi siano non solo migliori ma almeno uguali a quelli attuali. Questo viene tutto dal fatto, e non è, credetemi, una nostra posizione ideologica, perché le posizioni ideologiche in questo Consiglio non ci appartengono, noi non abbiamo una posizione né di Destra né di Sinistra, che noi crediamo che quando si doveva necessariamente scegliere, per andare a gestire servizi per la persona, era la persona l'unico obiettivo da porre al centro delle scelte. Qui invece tutto è stato fatto, meno che avere la persona come obiettivo finale.

Perché non è sempre vero che dando delle strutture pubbliche a una persona, questa stia bene o abbia il servizio giusto, perché credo che molte volte, e per fortuna che si ricomincia a parlare anche di altri strumenti per dare servizi alla persona, sia molto meglio accudire un bambino a casa dando degli assegni alla madre, accudire un anziano nel suo luogo naturale, dando dei contributi alla famiglia, perché è molto meglio, Daniele Benedetti, che un anziano stia a casa con la sua famiglia e noi si possa assistere la famiglia, anziché dare il servizio diurno alla Pullè.

Chiaramente, il nostro voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti per il PDL.

Cons. TIRINCANTI

Grazie Presidente.

Fortunatamente, Consigliere Valentini, io non ho tutte le tue certezze. La cosa che mi spaventa è che voi non vi volete rendere conto che le cose sono cambiate, ma andate in mezzo alla gente? Andate a fare spesa? Sentite cosa dice la gente? Sentite la situazione? Oggi i miei colleghi non avevano fatto un intervento di provocazione, io sono convinto che ci siano delle capacità e delle professionalità sia nel pubblico sia nel privato. Questa è la mia opinione, poi dopo ognuno ha le sue, Renata spesso l'ha diversa dalla mia, ma fortunatamente io

le ho molto più divergenti con te, perché sarebbe facile risponderti per quale motivo hai tirato fuori la Lombardia, perché con una telefonata bastava darlo in gestione a Penati, eravamo tutti a posto, una telefonatina ed eravamo a posto!

Ma dai, ha cominciato lui, se vuole fare la polemica, ci divertiamo. Avete una faccia di bronzo, ragazzi. Comunque fra poco ci sarà la resa dei conti, quindi Bruno, ti passerà anche la risatina. Un po' anche a te, Sindaco, sicuramente.

Se mi fai finire! Prima ti sei arrabbiato, sei andato dietro l'intervento di Ciabochi, se andato là, cosa tiriamo fuori? Riccione, Rimini. Ti sei girato. Non m'interessa, fai cosa vuoi, io adesso finisco l'intervento, perché tu mi fai arrabbiare appena apri bocca, quindi...

Tu sei vicino alla mia età, non crederti immortale, non c'è molto con il fisico che hai! No, era una maledizione politica, io non sono così villano, era politica, non mi permetterei mai.

Ti vedo in forma smagliante.

PRESIDENTE

Possiamo proseguire con l'intervento?

Prego, Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Invece mi sono piaciuti gli interventi di Daniele Benedetti e di Casadei, che mi hanno dato una sensazione di consapevolezza del problema. Perché oggi parlare di servizi è difficile perché i soldi non ci sono né da parte dell'Ente pubblico né da parte di chi usufruisce del servizio, quindi bisogna fare un ulteriore sforzo perché i poveri sono sempre più poveri e, quindi, bisogna cercare nel miglior modo possibile di andare vicino a questa gente, non solo nelle risorse economiche ma anche sotto l'aspetto umano.

Mi piace l'idea di agglomerare, assemblare, per cercare di fare economie di scala, sinergie, perché sicuramente se fatte bene, con intelligenza e professionalità, per questo sta bene il passaggio che ha fatto Casadei, con un dirigente capace, che abbia professionalità e che non abbia solamente la tessera di partito, probabilmente le soluzioni si possono anche trovare.

La cosa che invece mi rammarica nel passaggio che hai fatto tu, Assessore, è che non ho sentito una parola di futuro, è questo che mi sarebbe piaciuto.

Cioè mi sarebbe piaciuto che nel momento in cui si riesce a fare un nuovo organismo, si parlasse anche già di prospettiva e di fare un progetto fin dall'inizio, perché questo ci avrebbe dato una possibilità di dibattito e di confronto molto più propositivo.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Per stima verso il Consigliere Benedetti e il Consigliere Casadei, daremo un voto di astensione.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Sindaco prego, a lei la parola per le conclusioni finali.

SINDACO

In questo clima andare a ricercare elementi che dividono anziché unire, credo che sia sempre pretestuoso. Io non ho letto, anche nelle cose che ha detto il Consigliere Valentini, aspetti che andavano a stigmatizzare chi è più bravo e chi è più bello, ma dall'altra parte aspetti che esistono e che portano sempre a valutare attentamente quando si ragiona di servizi alla persona, perché con gli slogan non si va molto lontano.

Allora, io direi che quello che è il modello, almeno in questa Regione, sul piano dei temi che riguardano la sanità, quindi riguardano la salute, riguardano il sociale, credo che senza presunzione non si debbano prendere insegnamenti, nel senso che c'è un lavoro e un cantiere sempre aperto. Perché il tema e gli ambiti legati a questi servizi, sono dei cantieri sempre aperti nei quali, e mi fa piacere che si riconosca anche il Consigliere Tosi, centrale è sicuramente la persona e non il servizio. E possiamo andare a prendere qualsiasi documento a livello regionale, perché su questo tema la Provincia non è che conti molto, nel senso che l'attività legata alla sanità e quella legata al sociale, hanno come riferimento la Regione e non tanto il territorio provinciale, che è visto nell'ambito di un'azione dei Comuni insieme, non tanto di un ruolo diretto della Provincia nell'ambito del sociale.

E quindi centrale è sicuramente la persona e non altri riferimenti.

Quindi, mi fanno piacere le indicazioni e le valutazioni che ha fatto il Consigliere Rosati. Guardate che l'attenzione a un sistema che veda il pubblico sempre meno come gestore ma come riferimento che possa dare gli indirizzi e le indicazioni e metta i paletti e dia gli ambiti nei quali intervenire per migliorare o aumentare alcuni tipi di servizio ed escluderne altri, cioè questo è il ruolo, è anche il ruolo di controllo. Guardate che il lavoro e l'attività in questa Regione, più che di gestione diretta del pubblico, ha visto e vede al centro il tema dell'accreditamento come elemento fondamentale nel quale sono decine... capisco che alla Consiglieria Tosi quando parlano gli altri non interessi molto e giri anche le spalle, però questo è il tema, però almeno stiamo zitti oppure andiamo fuori come faccio io quando devo fare delle altre

cose, almeno sono più rispettoso anche della sala e del Consiglio, se non interessa. Detto questo io credo che ci sia un'attenzione forte che noi dobbiamo avere a quello che vogliamo e dobbiamo realizzare, anche con indirizzi che vengono da leggi che ormai hanno superato i 10 anni, perché la legge che prevede l'istituzione delle aziende per i servizi alla persona ormai ha più di dieci anni, siamo l'unico e l'ultimo territorio che arriva a definirle e quindi c'è un tema. Perciò ribadisco il fatto che al centro del sistema di questa Regione, proprio nell'ambito anche della valorizzazione di un settore, che anche in questo caso molti non prendono in esame... ho sentito solamente il Consigliere Rosati che ne ha fatto riferimento, c'è il terzo settore, pezzo importante dell'economia non tanto e solo di questa Regione ma più in senso generale e che ha una necessità forte di riqualificazione, non di assistenza ma di riqualificazione, attraverso il sistema dell'accreditamento questa Regione sta cercando di creare le condizioni affinché quella terza gamba dell'economia, perché anche l'economia sociale è un pezzo fondamentale e importante, possa dare dei risultati ai quali noi tutti miriamo.

Il tema delle IPAB andava anche nella direzione di recuperare un patrimonio utile che per anni è rimasto fermo lì senza dare un contributo forte a un'implementazione e a una riqualificazione dei servizi, è questo il tema. Poi si debba arrivare a un'unica ASP per ogni Distretto? Certo che l'obiettivo è questo, ma in un'Italia che è l'Italia dei campanili e delle particolarità, anche questi processi devono essere accompagnati. Perciò questo è il lavoro e il tema, perché nel particolarismo e nella particolarità c'è anche ciascuno di noi in questo Consiglio, e questo è il lavoro che noi dobbiamo fare, e lo dobbiamo fare con attenzione, tenendo monitorati i servizi e i costi, lavorando sulla qualità delle persone che andranno a occupare quei posti. Ben venga la modifica sulla quale sta lavorando la Regione per eliminare i Consigli di Amministrazione, così come avviene nel modello della sanità, con un direttore generale, ben venga perché non servono. Quindi, anche nelle nostre intenzioni così come abbiamo detto, fino a che la legge li prevede porteremo all'interno dei valori minimali, proprio perché non deve essere quello il tema ma deve essere quello di lavorare sulla qualità dei servizi, quindi le risorse devono andare sui servizi.

Questi sono gli aspetti sui quali ci stiamo impegnando, non altri. E credo che anche alcuni aspetti che il Consigliere Tosi ha sottolineato e che condivido, e che fanno riferimento a modelli che stanno cambiando anche nella gestione dei servizi,

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

penso solamente a tutto il tema degli anziani, al fatto di favorire affinché rimangano all'interno delle famiglie, però è chiaro che da un lato abbiamo bisogno di servizi proprio perché ci sono famiglie che non sono in grado di mantenerli all'interno delle proprie case. Però va fatto di tutto per migliorare. E questa Regione l'ha fatto, guardate in quante Regioni c'è il fondo per la non autosufficienza; io credo che sia solamente la Regione Emilia-Romagna nella quale ci sia ancora questo fondo, che ha permesso di creare il servizio legato al servizio domiciliare, che permette di fornire quell'assistenza e quella sicurezza alle famiglie. Perché siamo terrorizzati quando abbiamo un bambino che ha un problema in casa e corriamo immediatamente al pronto soccorso pediatrico, piuttosto che, provate a pensare a un anziano che deve rimanere delle ore da solo durante il giorno e ha bisogno di un'assistenza di un certo tipo, a volte ha bisogno anche di protesi particolari, ha bisogno anche, banalmente, di essere accudito e lavato perché non è nelle condizioni di farlo. E noi abbiamo un servizio e forse la nostra Regione è fra le uniche che ha messo in campo, attraverso il fondo per la non autosufficienza, la possibilità di avere un servizio per le famiglie a costi abbordabili.

Queste sono le attenzioni alla persona, noi parliamo di una Regione, dove queste cose ci sono e che stiamo difendendo con i denti. Quindi anche la realizzazione delle ASP va in quella direzione, va nella direzione di ottimizzare i servizi, di creare economie di scala, questi sono gli aspetti.

La critica che faccio anch'io è che arriviamo in ritardo in confronto ad altri pezzi di questo territorio regionale nei quali le ASP sono già in funzione, hanno potuto sperimentarsi, hanno potuto creare già condizioni di altre collaborazioni e su questo dobbiamo arrivare anche noi. Tra l'altro la nostra scelta, condivisa dai 14 Comuni del Distretto, è andata proprio nella direzione di prevedere questa ASP come ASP di servizio per tutti i 14 Comuni, non è un'ASP "piccolina" che viene realizzata fra due Comuni come l'altra, questa è generale perché prevede tutti i servizi, e globale perché prevede tutti i 14 Comuni. Perciò è già quella che ha tali prerogative per poi potersi acquisire pian piano, qualora i Comuni lo vogliano, che non li vogliono gestire autonomamente, i servizi.

Quindi, partiamo con i servizi legati alla nostra struttura di casa di riposo, casa protetta e RSA, quella di Cattolica, l'IPAB "Ceccarini" per quanto riguarda il servizi per il nido, perché abbiamo quello che era già realizzato direttamente dall'IPAB, già noi avevamo fatto, come IPAB, un

investimento importante, quindi quelle risorse e quel patrimonio erano stati utilizzati per implementare i servizi, così come dovrà fare l'ASP nel momento in cui avrà questa sua autonomia. Però con le azioni che abbiamo detto.

Quindi, io condivido lo spirito che questa sera ho registrato da parte di tutti coloro che sono intervenuti, mi fanno piacere le espressioni di voto da parte di una parte della minoranza, ma dall'altra parte credo che la scommessa che noi facciamo sia quella di procedere pian piano, anche con gli altri Comuni, per acquisire all'interno dell'azienda dei servizi alla persona altri servizi e creare le condizioni perché questo Comune e questo territorio non si omologhi ma dia più omogeneità ai servizi di tutti i Comuni. È proprio questo l'aspetto. Perché la nostra struttura, e qui spezzo un'altra lancia nel lavoro e in quello che diceva Daniele Benedetti prima, va nella direzione di aver messo a disposizione, come Comune di Riccione, le nostre risorse migliori per creare questo processo e questo percorso, guidato dal dirigente Walter Chiani e dalla struttura che ha lavorato sia, da un lato, nell'ambito dei Piani di Zona, ma dall'altra parte anche nel lavoro che sta facendo per portare avanti questo tema, che vede Riccione come riferimento per gli altri Comuni.

Questo è solidarietà, da un lato, attenzione, ma soprattutto una modalità con la quale Riccione si sta distinguendo in questa legislatura.

Durante la discussione del Comma 3 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti; entrano i Consiglieri Volpe, Ciabochi, Castellani, Fabbri, Bezzi e Bossoli ed esce il Consigliere Venerandi: presenti 25.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Consigliere Anziano Venerandi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Siamo alla votazione. C'è un emendamento presentato dal Consigliere Iaia del Gruppo PDL, il cui testo è il seguente: <Art. 20 composizione e procedura di nomina - Modificare il capitolo 5 eliminando la parola "rinominabili una sola volta" sostituendola con "nominabili">.

Parere della Commissione: favorevole.

Parere di Regolarità Tecnica: contrario, in quanto: L'emendamento riferito allo Statuto è in contrasto con quanto previsto dalla delibera di Consiglio Regionale n.624 del 9.12.2004 "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia statutaria gestionale, patrimoniale, contabile e

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

finanziaria delle aziende pubbliche di servizi alla persona secondo quanto previsto all'art. 22 comma 1, Lett. D L.R. 12 marzo 2003 n. 2, punto 1.4 organi dell'azienda che detta norme e principi cui conformarsi".

Parere di Regolarità Contabile: non dovuto. Parere della Giunta: contrario. Se non avete interventi sull'emendamento, passiamo alla sua votazione.

Prego Consiglieri, potete votare l'emendamento.

Il Consiglio respinge con 5 voti favorevoli, 14 contrari (Sindaco, PD, Uniti per Riccione) e 6 astenuti (Bertuccioli, Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi, Ciabochi).

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla votazione della pratica.

Prego Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 4 contrari (Lista Civica-Lega Nord) e 6 astenuti (Barnabè, Volpe, Rosati, Tirincanti, Ciabochi, Bossoli).

COMMA 4

Modifica del C.C. N.30 del 31.05.2012 riguardante la disciplina sull'occupazione di suolo pubblico e/o privato all'esterno degli esercizi commerciali p. e. ed esercizi similari e determinazione dei limiti e delle modalità di esp. della merce.

PRESIDENTE

Presenta l'Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Grazie Presidente. La modifica alla precedente delibera del 31.05.2012, è frutto di un confronto con le associazioni di categoria e da esse è stata approvata e sottoscritta, e riguarda la possibilità di esporre tavoli e sedie all'esterno delle attività commerciali autorizzate al consumo sul posto e delle attività artigiane di gastronomia o similari, come rosticcerie, pizzerie da asporto, gelaterie e frullerie.

A dette attività è concesso l'uso di tavolini alti almeno 1,10 metri, con un diametro non superiore a 60 centimetri, in numero massimo di 4 e con relativi sgabelli proporzionati. Per capirci come i tavolini che abbiamo al bar del Comune.

In alternativa, qualora l'esercente per la sua tipologia di prodotto lo preferisse, può usare sedute o panche non superiori a 45 centimetri di altezza senza piani di appoggio, perché una gelateria o una frulleria preferisce avere sedie normali invece che

tavoli alti.

La suddetta occupazione può avvenire per una profondità massima di 2 metri, misurati a filo del muro dell'attività, sempre che rimanga comunque libera una zona per la circolazione dei pedoni non inferiore a 1 metro. Le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento prevedono una sanzione che va da 100 a 500 euro, e si applica il doppio del minimo e un terzo del massimo, quello che è più favorevole alla persona sanzionata, però qualora si configuri l'attività di somministrazione al pubblico di elementi e bevande, la sanzione va da 516 a 3.098 euro, oltre all'immediata cessazione dell'attività svolta abusivamente.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI.

Una domanda all'Assessore.

Io sapevo che in Commissione era stato prodotto un emendamento, che è passato, tecnicamente era stato approvato in Commissione, e lei non l'ha enunciato.

SINDACO

Lo enuncerete voi, lo deve enunciare chi l'ha proposto.

Cons. TIRINCANTI

No, ma se vogliamo confrontarci, ci dovresti dare le informazioni. Io lo so perché me l'ha detto Iaia, mi ha telefonato che c'era ciò, sennò...

PRESIDENTE

Consigliere Bossoli, prego.

Cons. BOSSOLI

Io ero presente in quella Commissione, mi ricordo che è stato votato.

Adesso vedo che la Giunta Comunale - signor Sindaco, stia bene a sentire cosa le dico - ha detto che non può accogliere l'emendamento perché va contro le categorie economiche. Le ricordo che la categoria economica più importante di questa città, l'associazione albergatori, era contro la Tassa di Soggiorno, lei cos'ha fatto, Sindaco? Ci prendiamo in giro, signor Sindaco? Lei vota un emendamento, votato dai Gruppi che erano presenti in Commissione con la motivazione che descrive che va contro le categorie economiche; "non si può dare seguito a quell'emendamento perché va contro le categorie economiche". Capite bene? Avete le orecchie aperte? Bene.

La categoria economica più importante di questa

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

città, che è l'Associazione Albergatori, vi ha detto di no sulla Tassa di Soggiorno e la Giunta cos'ha fatto? Ha detto sì! Quindi, con una parte di categorie economiche andiamo a braccetto, mentre alla parte più importante della città, e lo sottolineo, che dà lavoro a migliaia di persone, noi le diciamo di no! E voi state lì, fermi e immobili?

O siete attaccati; una volta erano i Socialisti a essere attaccati alla poltrona, mi sembra che adesso il PD abbia cambiato pelle, è il PD che è attaccato alla poltrona, ma proprio con l'Attak quello buono! Io signori non ho parole riguardo a questa enunciazione. Se voi riuscite a darmi una spiegazione sulle motivazioni che ha fornito la Giunta, io ve ne sono grato. Capogruppo Villa, se lei mi dà una spiegazione? Perché voi rappresentate il Governo di questa città, io devo chiedere spiegazioni a voi.

Alle categorie economiche che fanno capo a quel genere lì, bisogna dare ascolto, mentre della categoria economica che dà lavoro a migliaia di persone non ce ne frega assolutamente nulla. Bisogna dirlo alla città: "Gli albergatori di Riccione non valgono nulla per la Giunta di Riccione", grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica/Lega.

Cons. BEZZI

Divide et impera, era una frase antica di un grande...era l'Impero Romano, mi sembra, non era la Repubblica, *Divide et impera*.

Cari cittadini - perché io voglio parlare, per una volta, ai cittadini - a fronte di una crisi irreversibile di un sistema di Governo, che ha avuto anche dei pregi - qui non siamo fanatici e negarlo - a fronte di una crisi irreversibile di cui ad esempio la vicenda dell'aeroporto è, secondo me, l'emblema più grande di un sistema che sta implodendo, i "signori della maggioranza" vanno a riscoprire alcune vecchie lezioni, vecchie armi, vanno a rovistare nello scantinato, nella cantina delle loro armi politiche. E una delle loro armi principali, conosciuta, proprio del Partito Comunista, io mi riferisco a quello, poi PD e PDS, è quella del *Divide et impera*, cioè metti contro tutte le categorie della città, l'una contro l'altra, in qualche modo, oppure fai apparire questo scontro, cari cittadini, e in seguito andiamo noi a fare i pacificatori, il partito che mette a posto tutto e che smussa tutti gli angoli. Questo è un tentativo che state facendo, consapevolmente, e state portando avanti nella città.

Quindi, "cari cittadini, questa volta non fatevi abbindolare, verranno ancora una volta a cercare di

risolvere i vostri problemini particolari, le vostre cosine, guardate alto, guardate a quello che sono stati capaci di fare negli ultimi anni, al fatto che hanno perso totalmente la sintonia con la città. Perché è inutile guardare al proprio orticello se chi ti governa nella propria città è totalmente in dissintonia con gli interessi reali e globali". "Di questo, cari cittadini dovete rendervi conto". "Non fatevi abbindolare da queste piccole cose che stanno venendo avanti, come il regolamentino della Confcommercio, degli artigiani contro i commercianti eccetera, non fatevi abbindolare". "Sono piccoli mezzucci di un sistema in agonia".

Qui siamo di fronte a uno di questi casi, per cui a fronte di un reale problema che è "la guerra dei poveri", che viene fuori, chi è in maggioranza comincia ad alzare i tavoli, le sedie, senza una visione globale della città, senza andare a ragionare su quelle che sono veramente le esigenze turistiche, andando a rimestare in quelli che sono gli interessi, il *particolare*, singolare.

Questo Regolamento non è altro che il frutto, pasticciato, di un sistema politico di governo, della città, in agonia, che sta implodendo, per cui si cerca disperatamente l'operazione vecchio stile.

Il problema degli esercizi commerciali nella città e della loro capacità di rispondere alla domanda, va valutato non in base alle esigenze mie, sue, tue o di lui che ha la pizzeria, ma in base alle esigenze del turista e del cittadino. Sono quelle le esigenze che noi dobbiamo valutare, è quello il dibattito che dobbiamo fare, non dobbiamo già pensare che tra un anno si vota e cercare di dare il contentino a quell'associazione e di smussare l'angolo a quell'altra, adottando la vecchia politica, perché non servirà più a niente, cari cittadini, dipenderà da voi, se ancora una volta vi fate buggerare. Perché questi sono i signori del TRC, i signori dell'aeroporto e di tante altre cose.

Quindi, siamo a questo, siamo a discutere una delibera che nella sostanza è una delibera in cui mancano i veri protagonisti, che sono i servizi che dobbiamo offrire, la nuova immagine che Riccione deve dare. Ma dov'è questa discussione? Di che discussione stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando?

Siamo nel pieno di una crisi epocale e noi ci mettiamo a "dividere per imperare"? Ancora questo meccanismo del babbo buono che va a mettere... Il problema della città non è questo ma è un altro, ed è quello che i servizi che offre la città molte volte non sono all'altezza di quella che è l'esigenza di un turismo come quello di oggi.

Quindi, noi dobbiamo ragionare in termini di strumenti nuovi, anche sul piano del commercio e su quello delle licenze artigianali, dobbiamo

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

ragionare di strumenti nuovi al passo con i tempi. Queste cose sono medioevali, quello di cui discutiamo questa sera è Medioevo.

Mentre noi siamo per un ragionamento che coinvolga gli interessi veri della città, sia degli imprenditori, per carità, sono loro i soggetti, ma anche e soprattutto dell'utenza.

Veramente dobbiamo pensare che la soluzione adottata l'anno scorso... fra l'altro sono quelle soluzioni che si fanno e poi si tollerano, per cui io di questi famosi... se da qualche parte li ho visti, li hanno messi. Poi uno aveva il tavolo "alto così" e "la sedia bassa".

Lo diceva Andreotti, che è morto qualche giorno fa, quando tu vuoi che una norma sia disapplicata, falla minuziosa al massimo, sedie, tavoli eccetera, sicuramente non la rispetterà nessuno.

Quindi, oltre che essere palesemente medievale come ragionamento, è anche del tutto inutile. Faremmo bene invece, Assessore, lei che è stato ed è imprenditore, commerciante, a ragionare in termini complessivi sulla nostra offerta, sia commerciale che artigianale, e discutere qui dentro eventuali modifiche che siano atte a rispondere in maniera migliore, più presente e più al passo con i tempi alle esigenze della città.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Il Capogruppo del PD, Villa.

Cons. VILLA

Grazie Presidente.

La questione può essere anche ridotta in un dibattito sul "*Divide et impera*" quale mezzo per esercitare il potere. Però credo che siano argomentazioni non pertinenti e siano dei temi che nella pratica in questione non abbiano nulla a che fare. E spiego il perché. Io abito in Viale Dante, uno degli assi commerciali più importanti di Riccione, è un viale con numerosi problemi e una difficoltà di convivenza tra gli esercenti.

Le regole servono; per quanto bello sia e per quanto, da un punto di vista ideale, saremmo tutti propensi a vivere in un mondo e in una città con poche regole, è anche vero che le regole servono per disciplinare i comportamenti delle persone, i limiti, i diritti e i doveri.

Ora il fatto che gli esercizi artigianali, gli artigiani abbiano la possibilità di esercitare la loro attività come vogliono, è una loro facoltà, è una possibilità, possono trasformare la loro licenza commerciale in una licenza di esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, possono mettere i loro tavoli e possono fare il loro servizio e adempiere quelli che sono gli obblighi di quelli

che sono gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Non è che si possono pretendere i vantaggi di una condizione che si sceglie e di non avere i limiti o gli effetti negativi della stessa scelta che si decide di prendere.

E non vale solo per chi esercita la professione di gelateria, pizza al taglio o rosticceria, o chi ha un ristorante, un bar o un pub, esistono anche delle situazioni di vendita di prodotti alimentari che devono anche loro convivere con colleghi che violano costantemente le disposizioni di legge e il Regolamento Comunale.

Io non voglio prendere neanche in considerazione l'idea che il Comune si metta lì a prendere, con il *Divide et impera*, mettendo contro gli artigiani con gli altri esercenti, un vantaggio che, poi, è tutto da dimostrare e da vedere, e che francamente non capirei, perché ormai, anzi, di pizzerie, artigiani e gelaterie ce n'è forse più che non di bar e ristoranti. Quindi, se uno dovesse fare una scelta di convenienza e di opportunismo, probabilmente dovrebbe fare l'esatto contrario.

Io credo che il Comune, l'Amministrazione e la Giunta abbiano adottato una scelta coerente con le normative e che abbiano cercato di trovare, con quel minimo di buonsenso e di flessibilità, uno spazio per consentire anche a chi svolge delle attività artigiane di poter, in qualche modo, consentire a chi prende il cono da 2 euro o la piadina da 3 euro, di potersi mettere seduto per mangiarla e non starsene in piedi e andarsene via. Quindi, credo che ci sia un compromesso, una mediazione tutto sommato valida. Anzi, se io devo fare un appunto e un invito, è quello di far rispettare le norme con molta più severità, io sono di questo avviso, le norme vanno fatte rispettare. Discutiamo all'infinito sull'opportunità o sul contenuto, ma una volta approvate le norme vanno fatte rispettare. Perché ci sono categorie che per avere e per erogare quel tipo di servizi, sono assoggettate al rispetto di tanti altri doveri.

Quindi, io trovo assolutamente corretto e opportuno che la Polizia Municipale faccia rispettare in maniera puntuale queste norme, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa.

Per il PDL, il Consigliere Tirincanti.

Cons. TIRINCANTI

Grazie Presidente. Io, Assessore, avevo posto questa domanda perché volevo delle informazioni perché per me mancava un aspetto politico importante a questa problematica. Però ormai, ora, ho inquadrato la cosa, perché mi aveva telefonato

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

il Consigliere Iaia, comunicandomela.

Però mi fa specie che lei, Assessore, ci ha messo un anno, un anno e mezzo a modificare il regolamento, perché l'anno scorso le avevamo tagliate le sedie, non erano 1,10 metri ma erano 60 centimetri? E i tavoli alti.

No, lei l'aveva fatto perché voleva che Benedetti frequentasse...

Io credo che le regole vadano fatte rispettare in modo particolare. Su questa cosa, Assessore, ci fu una pesante polemica con me, in Consiglio Comunale, perché se si ricorda l'anno scorso siete partiti facendo i verbali da Viale Gramsci, siete arrivati in fondo a questo viale e, chissà perché, vi siete fermati e non avete proseguito su Viale San Martino. È inspiegabile, perché le regole vanno fatte rispettare.

Sollevo un altro problema: Viale San Martino, negozio angolo Viale Cairoli: è una barzioletta, occupa tutto il marciapiede. Adesso di là c'è la ciclabile, uno "di qua" che deve camminare, deve andare in mezzo alla strada. Ma io dico che è una vergogna! Sono due anni che vi sollevo questo problema, Assessore, e non siete capaci di risolverlo. C'è o non c'è un regolamento? Se quella persona ha un'autorizzazione particolare, me la portate e mi dite: "Sì, lui è più bello, più lungo e più alto e più bravo", ce l'ha, me la fate vedere!

Lei anche in questo Regolamento, dice: "Purché non vada al di là dei 2 metri e rimanga 1 metro per i pedoni". Ma c'è un metro per i pedoni davanti a quel negozio, angolo di Viale Cairoli o no?

Assessore, tu passi in bicicletta lì. Ammazzatevi come vi pare, se la società ha un incidente ci andrete di mezzo voi. Io ve l'avevo detto, vi arrangerete, perché succederà.

Sì, va bene, però le regole vanno fatte per tutti.

No, io non ce l'ho con Demetrio! È mai possibile che io ce l'abbia sempre con qualcuno? Io non l'ho con nessuno, sono una persona che va d'accordo con tutti.

La seconda considerazione molto importante, è che mi fa specie, Assessore, che siete arrivati alla soluzione quando io mi ero opposto, l'anno scorso, in Consiglio Comunale, perché avete fatto come ha fatto Misano, che ha dato quattro tavoli uguali a tutti. Adesso, per far vedere che avete fatto l'opposto di quello che ha fatto Misano, glieli avete alzati e, così, il Consigliere Benedetti è fregato. Io dico che, come diceva il Consigliere Villa, le regole vanno fatte e fatte rispettare. Mi auguro che questa sia una conseguenza vera, non approssimativa, che si vada solo da qualcuno e non da tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Castellani, per il PD.

Cons. CASTELLANI

Buona sera.

Io normalmente intervengo poco e ascolto molto, questa sera però non sono riuscito a stare zitto.

Prima di tutto esco con una frase: Il potere logora chi non ce l'ha. Perché in una pratica come quella di questa sera, di una semplicità ridicola, modificata nel tempo per vari motivi, con accordi presi con le associazioni e con tutto quello che è normale nei rapporti - buono, arrivo anche a te, aspetta - ritengo che sia una cosa normale discutere di queste cose e apportare le modifiche dove servono. Perché mi potete paragonare i pubblici esercizi come i bar e i ristoranti con le attività artigianali, in quanto il problema è la somministrazione, è lì il problema che ha portato a tale modifica del Regolamento. Per cui, finisco qui su questa cosa.

Consigliere Bossoli, questa sera su una pratica del genere hai tirato fuori un'altra volta la storia della Tassa di Soggiorno. Probabilmente, leggendo anche i giornali di oggi, visto che adesso sei all'opposizione, ti potrei candidare per l'esponente che diceva Bianchini, visto che hai fatto questo tipo di intervento su una pratica che non c'entrava proprio niente! Non c'entra niente la Tassa di Soggiorno con questa pratica qui. È una polemica sterile e senza senso.

No, sono capace, sei tu che continui a essere pungolato forse da gente che non merita la tua attenzioni. Però sei pungolato e devi dire qualcosa, ma la chiudo qui.

Consigliere Bezzi, tutte le volte che tu intervieni su qualsiasi pratica, cani, gatti e tavoli, noi partiamo con una scaletta e diciamo: Cavoli, l'aeroporto: l'ha detto; TRC: l'ha detto; Palas: l'ha detto; questa sera hai aggiunto anche il Partito Comunista e siamo tutti a posto.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi per Lista Civica/Lega.

Cons. TOSI

Io voglio fare contento il Consigliere Castellani. Consigliere, se hai scommesso anche sul mio intervento, io comincio subito con il TRC. E lo dico anche a lettere cubitali, perché stranamente la sera della Commissione voi eravate diversamente indaffarati, eravate con l'avvocato Passalacqua, consulente pagato da tutti i ricconesi, perché aiutasse le vostre menti a capire che cos'è il TRC dopo vent'anni che lo avete votato in un

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

determinato modo. Quindi, nessuno di voi era così interessato alle attività economiche e artigianali di questa città e siete stati tranquillamente con l'avvocato Passalacqua a cercare di salvare la faccia, e non dico altro, relativamente al TRC.

Il problema di fondo è, invece, il fatto che la questione del TRC forse bastava affrontarla vent'anni fa quando lo abbiamo fatto noi, con i tecnici e i professionisti e grazie a loro l'abbiamo già completamente capita, e questa sarà definitivamente il vostro baratro, credo, perché state ingarbugliando le carte all'ennesima potenza su una questione che andava chiusa, punto.

Perché andare a cercare queste piccole quisquiglie, e il Patto di Stabilità e non, e i 6.000.000 e non, questa è un'opera che non va assolutamente fatta perché non è utile, punto.

È semplice perché anche la massaia, se tu vai domani mattina a comprare il pane, te lo dice con una tranquillità e una chiarezza che voi invece ancora cercate. Lì nasce il tutto. Noi eravamo in Dipartimento e da amministratori, seppur di minoranza, di questa città, abbiamo creduto di poter contribuire a migliorare la delibera, togliendo queste storie dei centimetri.

Io vi dico una cosa come quando eravamo ragazzini; bon la terza (?). Perché l'anno scorso erano alte, quest'anno sono basse. Quest'altro anno cosa v'inventerete?

Questo vuol dire che non siete assolutamente capaci di rispondere a un bisogno di città che è completamente fuori dalle vostre corde, perché non si può cambiare una norma a distanza di pochi mesi, all'opposto una dall'altra. Vi avevamo detto che non era una risposta al bisogno della città e le categorie economiche sono la foglia di fico che vi serve per bocciare l'emendamento perché è stato elaborato da noi, e quindi in via pregiudizievole tutto ciò che fa la minoranza è brutto, perciò il Sindaco, non sapendo come uscirne, sicuramente ha detto: "cavolo, le intese con le associazioni di categoria erano diverse, quindi non convochiamole per vedere per vedere che cosa ne pensano su una modifica che in senso collaborativo abbiamo dato noi, ma rispettiamo le intese". Quelli firmano anche la carta igienica. L'anno scorso non vi avevano dato lo stesso parere? Voi raccontate delle storie alle associazioni di categorie che non stanno né in cielo né in terra. Ho saputo che avete detto delle cose a proposito della Mater Dei, delle quali bisognerebbe vergognarsi.

Perché non chiamate anche noi quando incontrate le associazioni di categoria? Perché non la facciamo insieme questa "grande" intesa? Perché la fa questa Amministrazione che alla fine della fiera non dà risposte; l'anno scorso ha detto A e

quest'anno dice B, con nessuna vergogna e senza nessun controllo, perché nessuno l'anno scorso ha comprato un tavolo alto e una sedia bassa. Questo vuol dire essere lontani dalla realtà e dai bisogni della città.

PRESIDENTE

Consigliere Benedetti per il PD.

Cons. BENEDETTI

Io, Assessore Francolini, sono arrabbiato questa sera perché parto da quest'ultimo intervento e ho bisogno di farle subito delle domande. Perché io avevo capito che quella dell'anno scorso era una sperimentazione e invece, dall'intervento che mi ha preceduto, ho capito che non è stato così, non è stata una sperimentazione, non avete fatto i controlli con i Vigili Urbani, allora sono arrabbiato. Perché o mi smentisce e mi fornisce dei dati o sennò io, questa sera, questa pratica non posso votarla. Decida lei, molto semplicemente.

L'anno scorso eravamo partiti con l'Amministrazione che incontrava le associazioni di categoria e c'era in particolar modo una categoria, se non ricordo male, non voglio né premiare né offendere né sminuire il ruolo di nessuna categoria, però c'era in particolare un'associazione di categoria che aveva detto che c'erano alcuni esercenti che facevano un servizio che non era permesso vista la loro licenza, in quanto artigiani.

In momenti di crisi le cose che magari prima erano delle piccole pagliuzze, vengono poco tollerate, quindi si sono detti e hanno detto a quel Tavolo al quale lei ha partecipato, perciò può smentirmi o confermare questa cosa, che era una concorrenza non legittima, sleale. Bisogna stabilire che cosa vuol dire essere un pubblico esercizio e che cosa vuol dire essere un'attività artigianale, perché si parla di tutto fuorché di quello che è la pratica di questa sera.

Un pubblico esercizio è un pubblico che può fare somministrazioni che significa il ragazzo o l'addetto che va a prendere le ordinazioni al tavolo, prepara le bibite o quello che c'è da preparare da mangiare, e lo porta al cliente, riscuote il conto per il tipo di servizio.

All'interno di questo esercizio sono previsti altri servizi, come la toilette, mentre le attività artigianali non dispongono di queste due cose:

- 1) non dispongono di toilette che non siano quelle per il personale;
- 2) non dispongono di spazi ulteriori che non siano quelli dovuti allo spogliatoio;
- 3) non possono fare il servizio di somministrazione, mi sembra di aver visto che molto spesso usano materiale "usa e getta", che

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

anche se qualcuno ha delle macchinette, dal gettone o quello che è, comunque è un servizio in autonomia del cliente, quindi non c'è somministrazione.

Cosa significa questo? Significa che se così è - ma ripeto, può smentirmi - un cliente che arriva a Riccione, può decidere di quale servizio usufruire, secondo il portafoglio che ha in tasca. Può decidere se avere un servizio a 5 stelle, a 3 stelle o da asporto o takeaway in inglese.

Detto questo, io vorrei sapere stasera, nella sua replica:

- 1) i risultati di quella sperimentazione;
- 2) quanti verbali, quali verbali, se sono stati fatti o se non sono stati fatti dei rilevamenti, non m'interessa il numero, il dettaglio, però voglio una risposta;
- 3) inoltre vorrei un chiarimento in merito a quello che è sorto stasera riguardo a quell'emendamento. Mi spiego meglio e poi chiudo. Immagino che come l'anno scorso lei abbia fatto un Tavolo di coordinamento con le associazioni di categoria, non so se le ha invitate tutte o solo quelle che riguardano la categoria inerente alla pratica in delibera. Con loro avrà discusso, l'anno scorso erano venute fuori anche battute facili sui Social Network, sulla stampa, dove si diceva che mancava soltanto la sedia per il fachiro con i pungoli e con i chiodi per rendere disagiata il servizio, mentre quest'anno avete trovato una sintesi, a fronte di una sperimentazione, mi sembra di capire. Quindi, io vorrei delle risposte da lei. E qui chiudo, grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliere Montanari per Lista Civica/Lega.

Cons. MONTANARI

Intervenire stasera su questa pratica, va bene che sono vecchio, però la memoria ancora ce l'ho.

Io questa questione le conosco non dico forse meglio dell'Assessore ma quasi.

Poi, Assessore Francolini, avete mandato nelle buchette delle lettere che fate delle visite gratuite per l'udito; per me forse non serve, forse serve a te. Qui stiamo giocando a nascondino, "io ti ho visto prima, 'tana', poi arriva uno ed esclama: 'Tana, libera tutti', sono tutti liberi". Ma non è così.

Per prima cosa non capisco perché da Milano Marittima fino a Cattolica non si faccia un regolamento unico, punto primo, perché tanto i viali sono tutti uguali, più larghi o stretti, per chi lavora le licenze sono sempre quelle: io vado a Misano e c'è un regolamento, a Cattolica ce n'è un altro, ma è impossibile farli tutti uguali? In modo

che nessuno possa dire o possa fare quello che vuole. E quello che vuole, specie nel nostro Comune, lo fanno in tanti.

Basterebbe girare un po', osservare e dialogare per sentire: "Sì, la multa, 100 euro, me la fanno in giugno poi non vengono più".

No, così non va bene, perché le regole, come diceva il Consigliere Villa, servono se le fai applicare e se le controlli. Se le regole le indici, e non le applichi o non le controlli.

Sul porto c'è un ristorante che dà da mangiare sulla strada; l'USL mi vuole fare la cortesia di mettere in atto i controlli?

È mai possibile che controlli uno, e fanno bene a controllarli tutti, fino all'ultimo pelo e hanno ragione, e poi questi danno da mangiare sulla strada?

Cons. BEZZI

Come la pubblicità del Cynar.

Cons. MONTANARI

Il nome non lo faccio, forse lo faremo un po' più avanti, perché potrebbe anche coinvolgere qualcuno.

Il problema di certi locali o negozi che dicono, l'ho letto sulla stampa: "Cittadini, se vi disturbiamo, chiamateci". Roba da manicomi che, tra l'altro, sono anche chiusi. "Cittadini, se vi disturbiamo, chiamateci, che noi vedremo". Ma come, chiamateci! Questi sono i due, tre locali che abbiamo sul Marano, poi una bella foto qui. Autogestione.

Se la disturbiamo, dottoressa Farinelli, lei ci chiami che noi interveniamo.

Questo è un modo di fare che abbiamo noi, qui, a Riccione.

Allora dico se è mai possibile che certi viali li abbiamo rovinati con questi regolamenti? Abbiamo dei Viali, a Riccione, che sono bellissimi; a Viale Dante, come diceva prima il Consigliere Villa, basta andare la sera o durante il giorno e si nota che non puoi passare sul marciapiede; chi ha un bambino, chi bada un handicappato o una persona in carrozzina, passa in mezzo alle auto. Queste cose le vedete o non le vedete?

Ve lo ripeto per l'ultima volta: mi date due Vigili per una settimana? Datemi due Vigili in bicicletta, andiamo così, vediamo quanti verbali facciamo, però se li facciamo non guardiamo in faccia a nessuno. Io domattina vado con l'Assessore! No, tu al mattino non vai da nessuna parte, tu fai i verbali.

Andate a vedere Viale Dante anche nei pomeriggi, non ci si passa! Passano i bambini e gli invalidi con le carrozzine in mezzo alla strada, perché

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

nessuno controlla. Mi dai due Vigili? Per una sola settimana, ti garantisco, 2/300 multe, poi me li mandi!

Viale Gramsci, danno da mangiare sulla strada. Ma allora, insomma ragazzi, ma qui ci prendiamo in giro, ma di cosa stiamo parlando qui? Locali che effettuano la somministrazione non hanno i bagni, te lo dico io, alcuni li conosco.

Alcuni altri che dicono, e mi ripeto: "Cosa vuoi che siano due multe, in due sere mi riprendo i soldi!

No! Alla terza multa io ti ritiro la licenza, è lì il problema.

Chiedo due Vigili per una settimana.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi per il Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Riprendo dal collega Daniele Benedetti quando diceva dei tavoli con i fachiri e i chiodi. Era il mio intervento dell'anno scorso e mancava solo quello dietro che ti frustava mentre tu stavi finendo la piada. Quindi, hai ricordato questo inciso e mi ha fatto anche piacere, perché l'anno scorso mancava giusto un supplizio tipo Rocca di San Leo e poi eravamo a posto.

Però l'anno scorso avevo puntato tutto il discorso sulla dignità di chi frequenta questi esercizi, cioè di avere quel minimo di dignità per la quale si possa stare a sedere con un vassoio davanti e consumare il pasto che si vuole. Perché credo che sia giusto così, non scomodo certo la Costituzione per affermare che tutti dobbiamo avere le stesse opportunità e la stessa dignità.

L'anno scorso era stato detto che era una sperimentazione e quest'anno la soluzione trovata va nella direzione di un aggiustamento del problema ma, secondo me, poteva essere ricercata una maggiore dignità. E ritorno sempre al discorso di prima.

Perché un tavolo di circa 60 di diametro, alto 1,10, con quattro sgabelli alti, è esclusivamente per persone adulte e normodotate, giovani, e questo tipo di attrezzatura, credo, offra una fruizione da parte di un target preciso di persone che devono essere adulte, normodotate eccetera. Per i bambini piccoli, per le persone che hanno qualche difficoltà personale, credo sia scomodo stare su quegli sgabelli. Perché poi si deve scegliere fra le panche alte 45 o seggiole eccetera, e questo tipo di attrezzature. Io avrei migliorato questo Regolamento, mettendoci che uno di questi quattro tavoli poteva essere normale, cioè da 80, con quattro sedute normali. Io quella sera non c'ero in

Commissione, perché avevo un altro impegno.

Rispetto all'anno scorso è già un'altra cosa, e poi la Confartigianato ha firmato questo documento, quindi lo voterò a favore per una questione che è, come ho sempre detto, una mia lobby personale, quella di aiutare sempre e comunque la categoria economica degli artigiani.

Dico questo e ho tal affronto del problema non in termini molto severi, perché quest'anno il Comune di Riccione, primo in tutta la Regione, ha acquistato per conto degli artigiani delle quote della società Unifidi e quindi ha creduto per prima negli artigiani, cosa che è stata riconosciuta anche a livello provinciale dal Prefetto, dalla Camera di Commercio e da tanti altri.

Quindi, io credo che questa Amministrazione quest'anno su un paio di progetti è andata nella direzione giusta. In questo io credo che sia estremamente importante, Assessore, guardarci bene e un altro anno fare un tipo di regolamento e un tipo di aggiustamento dell'attrezzatura esterna di questi esercizi, un pochino più rispondente a quelli che potrebbero essere i loro target.

Quando si parla di piadinerie o di altri esercizi artigianali come frullerie eccetera, immaginiamoci sempre una struttura con un bancone, con gli artigiani che al suo interno preparano questo lavoro e che le persone fanno un self service, cioè vanno lì, si prendono le posate di plastica, si prendono il vassoio o la bevanda e se lo portano a tavola, non immaginiamo altre cose.

Su altre cose bisogna essere giusti; chi abusa di queste opportunità va perseguito, com'è normale che sia, ma immaginiamoci sempre che è sempre e comunque un self service, cioè con le posate non di metallo, con i piatti non di ceramica e con il 90% di carta riciclabile eccetera.

Quindi, l'attenzione che dobbiamo avere verso queste attività è su questo livello, e se hanno quattro tavoli fuori e l'opportunità di far sedere delle persone, lo fanno solo ed esclusivamente per agevolare chi vuole consumare sul posto quel tipo di produzione che fanno, non lo fanno per fare la mescita. Perché se voi guardate, nella stragrande maggioranza dei casi sono persone che stanno lì a preparare la piada, la imbottiscono e te la danno, e tu siedi lì fuori con una bevanda e te la mangi. Ed io credo che mangiarsela sopra un tavolino normale non abbia nessuna implicazione e nessuna lesa maestà verso chi fa la somministrazione di elementi e bevande, com'è normale per la legge.

Quindi, questa sera tale pratica la voto a favore, sicuramente, ma per un altro anno e in altre situazioni questa cosa ho bisogno di verificarla meglio, grazie.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliere Volpe per il PDL.

Cons. VOLPE

Io non faccio all'Assessore un elenco delle cose che non vanno, perché spero che, come me, da riccionese, colga che ci sono delle situazioni scomode che danno fastidio agli operatori e alle persone che abitano nella città. Ci sono sicuramente dei viali che quando sono stati progettati avevano un'indicazione. Adesso un po' le attività commerciali che si trovano su quella zona, che in un periodo di difficoltà economica, come quello che stiamo vivendo, s'inventano nuove cose, e un po' una viabilità che è cambiata nel corso degli anni, hanno reso più difficile percorrere anche viali studiati per semplificare il percorso a chi ha dei bambini. Io a volte giro con un passeggino doppio, quindi la mia situazione è ancora più articolata, in alcuni marciapiedi. Però ragioniamo sul fatto che ci sono delle situazioni che sono state fatte, perché c'erano degli errori di logica, e delle cose che invece sono state trascinate perché erano dei vantaggi economici diretti a qualcuno. E questo dà fastidio a chi opera cercando di rispettare le regole, e che vede in questo una vera e propria concorrenza sleale.

Il continuo nascere di bar e di luoghi di ristorazione veloce, che si trovano a distanze ridicole e che continuano a crescere nella loro dimensione, un po' imbarazza chi storicamente era abituato a vedere quei luoghi come degli ambiti in cui c'era uno spazio e un certo respiro, e adesso vedere alcune realtà soffocate anche da autorizzazioni che sono state concesse per destagionalizzare o, durante l'inverno, coprire alcune zone o alcune aree.

Mi viene da dire che se io avessi preso in affitto o agli affitti a cui si pagano certe zone di Riccione, un locale anni fa e adesso mi trovassi un vicino che durante l'inverno ha una metratura molto più estesa di quella che aveva quel locale all'inizio, mi darebbe un po' fastidio. Così come mi dà fastidio quando, da riccionese, percorro alcune strade di Riccione e vedo che cosa questo produce: il fatto che ci siano capannelli di persone che invadono la strada a tutte le ore del giorno e in particolare alle ore degli aperitivi. Vertenti su questo, ci sono due o tre situazioni imbarazzanti a Riccione, situazioni che qualcuno ha sicuramente già citato e che continuano a essere presenti e continuano a esserci, e ciò dà fastidio a chi rispetta le regole. E di solito chi rispetta le regole nelle metrature, le rispetta anche in altre situazioni.

Mentre viene da pensare, ok, già ha fatto quello,

chissà quante altre ne fa che non andrebbero fatte. Quando si parla di semplificare, noi del PDL, sicuramente, siamo sempre a favore.

Tutto quello che va verso una semplificazione, un'uniformazione e un rendere equo, dal punto di vista della resa operativa nel territorio, per noi è sicuramente positivo. Però anche in una situazione come questa vorremmo che la cosa fosse equa anche per altre situazioni, non solo per queste attività particolari, dove ci continuiamo a costruire una sorta di legge per ogni argomento, l'abbiamo visto con il Piano Regolatore più di una volta, con queste varianti continue e con queste deroghe continue che sono state votate nei Consigli Comunali precedenti; tutto quello che è su misura è un po' antipatico. È chiaro che tutto quello che semplifica, per noi, è uno stimolo a dire di sì, ma tutto quello che è "per qualcuno" in particolare, ci vede un po' distanti e non proprio convinti.

Non diamo due Vigili al Consigliere Montanari per andare in giro a fare delle cose, perché anche in quel caso sarebbe un parzialismo, sarebbe quello che coglie l'occhio di Lele, quindi chiaramente non sarebbe una soluzione, però cerchiamo di rendere anche il lavoro dei Vigili più semplice, non 70 cavilli o situazioni articolate e situazioni che possono essere lette a seconda di quando uno vuole ricordare la norma o la situazione, però facciamo vedere che i Vigili a Riccione non si occupano esclusivamente di fare le multe per i divieti di sosta o per la posizione dei carrelli che espongono le merci fuori dai negozi. Credo che anche nel loro rispetto, l'immagine che dovrebbero avere sul territorio dovrebbe essere quella di informare e servire, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Volpe.

Per il PD, il Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente. Permettetemi ancora di fare un saluto al Consigliere Stefano Piccioni, un in bocca al lupo, lo aspettiamo presto qui, in aula consiliare. Questa pratica è nata in un momento difficile economicamente, che ha quasi portato a un "tutti contro tutti" dove ognuno voleva dire la sua e voleva mettere la sua altezza e la sua misura.

Si è cercato subito di confrontarsi con le categorie economiche e di cercare una risposta comune con quella che era stata definita una "sperimentazione". Si è ritornati con questa pratica a dare ulteriore risposta e sempre confrontandosi con le categorie. E questo è quello che abbiamo sempre fatto.

Credo, e attendo poi la precisazione del Sindaco e dell'Assessore sull'emendamento, per capire come

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

sono andate le cose e qual è stata la motivazione per dare questo parere contrario, credo che se ci fossero state le condizioni per votarlo in modo favorevole non ci sarebbero stati problemi. Così come si è fatto anche in altre pratiche, quando in Commissione ci sono state richieste di emendamenti che abbiamo votato.

Volevo fare solo un passaggio che è anche politico. Ultimamente ho letto un sondaggio sui giornali in cui la percentuale di fiducia degli italiani verso i partiti e verso la politica è al 10%. E quello che mi lascia pensare è che hanno ragione gli italiani, perché vedere ciò che è successo questa sera in quest'aula consiliare ridà il senso al ragionamento di chi, da fuori, vede le istituzioni e chi fa politica in maniera molto bassa.

Usare certi termini contro i Consiglieri e utilizzare frasi particolari, sono cose che lasciano il tempo che trovano e credo anche l'amaro in bocca a chi ci vede in televisione e a chi ci ascolta per radio. Noi siamo qui per amministrare, come maggioranza e come minoranza, ci dovremmo confrontare in un modo che dovrebbe essere sereno e tranquillo, perché i cittadini si aspettano questo da noi. Credo che ci voglia molto poco per far ritornare la fiducia ai cittadini - che vedono in noi i loro rappresentanti - basta che i Consiglieri prendano, per esempio, decisioni molte volte difficili, che possono piacere o meno, ma che possono essere spiegate e comprese.

Credo che se andassimo tutti in questa direzione, senza generalizzare e fare, come si suol dire, "di tutta un'erba un fascio" fra i buoni e i cattivi e sulle buone intenzioni o meno, si risolverebbero molti problemi, grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Assessore Francolini, prego.

Ass. FRANCOLINI

Grazie Presidente.

Questa sera ho sentito eccepire su tutto lo scibile che è stato svolto da questa Amministrazione negli ultimi 4 anni, grazie a questa pratica. Su molte cose che ritengo non pertinenti non risponderò, ma volevo spiegare il ruolo della Polizia Municipale a Riccione, perché sento sempre dire dai cittadini che sono in giro a fare le multe. Poi questa sera sento dire che se ne fanno poche di multe. Io sono veramente confuso. Politicamente cosa dobbiamo dire alla nostra Polizia Municipale? Fate rispettare le regole? O se no, non fatele rispettare, mi raccomando, e andate lì e date un buffetto alle persone che le infrangono? Perché qui sento di tutto e di più.

Comunque noi, se qualcuno magari ancora non l'ha sentito, non lo conosci, noi a Riccione abbiamo anche la Polizia di Prossimità, una Polizia che non gira con il blocchetto delle multe, abbiamo una Polizia che gira per i quartieri, nei viali principali, ad ascoltare, a parlare con la gente, a prendere le istanze dei cittadini, trasferirle agli uffici competenti e cercare di risolverle.

E abbiamo anche la Polizia Municipale che gira con il computerino per fare le multe, perché se tutti lasciassero l'auto come vogliono, non ci sarebbe ricambio, quindi c'è bisogno anche di sanzionare chi non rispetta le regole. Poi abbiamo una Polizia, un nucleo importantissimo che è in spiaggia e si chiama Nucleo Antiabusivismo Commerciale.

Ma non ha solo la funzione di combattere l'abusivismo commerciale, ha anche la funzione di salvaguardare la tranquillità dei nostri turisti.

È il nucleo di Polizia che in teoria fa le multe, in pratica le multe fatte agli extracomunitari molto spesso non possono venire riscosse, però la loro funzione è quella di difendere gli interessi dei commercianti della città e di difendere la tranquillità, proteggere la tranquillità di chi sta in spiaggia.

E vi ricordate che sino a 15 anni fa non si poteva riposare 5 minuti che qualcuno ti bussava nelle spalle e ti svegliava, in spiaggia.

Quindi, questo giusto per spiegare cosa fa la Polizia Municipale a Riccione, chi non l'avesse ancora capito.

L'anno scorso si era detto, in questo Consiglio Comunale, che si faceva una sperimentazione in accordo con le categorie, si faceva una sperimentazione, ripeto. La sperimentazione non è andata benissimo, tant'è vero che quest'anno ci siamo rivisti con le categorie, abbiamo fatto numerosi incontri e questa sera questa variazione è frutto dell'esperienza delle categorie economiche che difendono a, Riccione, l'interesse dei pubblici esercizi, quindi intendo bar e ristoranti, e delle categorie artigiane. L'hanno controfirmata tutti, esprimono parere favorevole.

Sono persone che difendono gli interessi dei loro soci da sempre, sanno di cosa si tratta.

Se hanno espresso parere favorevole, e quest'anno non si parla di sperimentazione, vuol dire che con la mediazione dell'Amministrazione si è arrivati a quadrare il cerchio; l'Amministrazione ha tutelato in primis le esigenze dei nostri turisti, dei turisti che hanno bisogno anche di un pasto veloce, di un pasto economico. Degli stessi turisti che magari a mezzogiorno mangiano la piadina e alla sera poi vanno al ristorante, quindi che sono clienti di ambedue le categorie di esercizi.

Rispondendo al Consigliere Benedetti. Non ho qui

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

i numeri, lei non mi ha chiesto il numero esatto, ma le assicuro che i controlli sono a doppio zero. Quindi, non le so dire 120, 180, o 102, sono sicuramente controlli a doppio zero solo per questa categoria, ma Riccione di controlli, la Polizia Commerciale ne ha da fare migliaia. Quindi, lei può immaginare che i controlli a doppio zero sono comunque controlli importanti.

Consigliere Marco Volpe, è stato scelto questo modo di esporre tavoli e sedie, apposta perché gli uomini della Polizia Municipale, quando devono fare i controlli, semplicemente girando in macchina e motorino, fanno presto a contare quattro tavolini alti, fa prestissimo, o sennò tutte sedie.

Quindi, quando vede che non c'è l'ottemperanza al regolamento, si ferma, controlla ed eventualmente emette la sanzione. Sanzioni che, come ho detto prima, Valter, sono ben diverse tra chi mette un tavolino in più o va mezzo metro più avanti, e tra chi fa la somministrazione.

Chi fa la somministrazione, serve a tavola, quindi fa una concorrenza, dico sleale, ai ristoranti e ai bar, che hanno obblighi nettamente diversi. Un bar per esempio deve avere i bagni per il pubblico.

È una licenza difficilmente ottenibile perché comunque ci sono dei requisiti che non tutti i nostri negozi hanno, requisiti strutturali importanti.

Quando si viene a conoscenza, si vede che c'è la somministrazione, si arriva alla chiusura del locale, e la multa è comunque molto importante perché è una multa che va da 1.000 a 3.000 euro, quindi è una multa che mediamente è sui 1.600, 1.700 euro.

La somministrazione vuol dire portare a tavola, servire a tavola, somministrare vuol dire servire, si arriva alla chiusura del locale.

Ripeto, quello che abbiamo fatto, quello che stasera stiamo andando ad approvare, è frutto di una concertazione, dove le categorie hanno difeso ognuna i loro interessi, però sono stati molto disponibili, ognuna ha ceduto qualcosa, e l'Amministrazione invece ha guardato gli interessi degli ospiti di Riccione, perché se eravamo in una città diversa, probabilmente la gente lo prende, lo compra e lo va a mangiare a casa.

Essendo una città turistica, la gente spesso viene qui per un weekend, esce un attimo nella spiaggia, quindi deve consumare sul posto.

Loro hanno difeso i propri interessi, e comunque sono stati così maturi da venirci incontro, e noi abbiamo difeso gli interessi dei nostri ospiti.

PRESIDENTE

Ci sono repliche o dichiarazioni di voto?

Consigliere Tirincanti per il PDL.

Cons. TIRINCANTI

Io veramente, Assessore, ho l'impressione che non abbiamo solo il Sindaco Tentenna, ma abbiamo anche l'Assessore Tentenna.

Nella sua relazione, se io fossi un imprenditore del settore, mi sarebbe venuta la pelle d'oca.

Lei ha fatto l'equilibrista; lei è un amministratore, deve dare le indicazioni politiche, progettuali, deve dare garanzia agli operatori. Invece viene qui e dice: abbiamo fatto una mediazione. Macché mediazione! L'anno scorso li ha fatto prendere le sedi più corte, quest'anno gliele fa prendere lunghe, senza nessuna prospettiva e chiarezza.

Per me è allarmante come non ha nemmeno risposto a Benedetti.

Questo è il risultato di anni di malagestione, lei lo sa benissimo, gliel'ho detto dieci volte, che voi passate dai rosticceri – e un giorno c'ero anch'io, va bene!? – passate, e dite: "Facciamo così, vi faccio una multa di 70, 80 euro e poi non veniamo più".

Per quello, che come dice il Consigliere Benedetti, i bar sono arrabbiati, sono arrabbiati con voi perché non gestite niente! Se lei gestisse il suo negozio come gestisce il suo Assessorato, sarebbe in fallimento.

Ass. FRANCOLINI

Mi scusi, denunci queste persone, queste vanno denunciate, è il minimo.

Cons. TIRINCANTI

Assessore, mi faccia finire, evitiamo le denunce.

Lei mi porti le multe che avete comminato sulla situazione dei tavoli, vedrà che le fate o alla fine di giugno o alla fine di luglio, e non vi fate più vedere. Se lei mi porta dieci multe dopo quel passaggio, io le pago dieci volte ciò che abbiamo scommesso! Non mi prenda in giro, va bene? Fate questo, lo fate da anni, lo sanno tutti. E poi mi dice di no? Lo sanno tutti, anche i cani; è per quello che i bar sono arrabbiati con voi, perché non gestite niente!

Quella di Montanari era una provocazione, era su questo il tema, che non gestite niente.

In Viale Dante siete mai passati a vedere le biciclette che girano in senso vietato, in modo che le auto sono costrette a fermarsi? Le ha mai viste? Ma lei dov'è? Stai sempre davanti al tuo negozio, probabilmente, io giro per la città. Ma state scherzando?

Ultima considerazione di fondo su questa pratica.

A me quello che dispiace, perché l'anno scorso le avevo detto che questa cosa non sta in piedi, facciamo il contrario di quello che fa il Comune di Misano, quello è il contrario di quello che fa

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Rimini, il contrario di quello che fa Cesenatico. È mai possibile che non ci possa essere un coordinamento di uniformità?

Perché effettivamente queste rosticcerie danno un'altra offerta alla città oltre a quella del bar, e devono avere non solo i requisiti ma delle condizioni diverse. Adesso lei gli fa i tavolini tutti alti e guarda caso il target di questa attività è un target familiare, che non hanno i soldi per andare al ristorante, se la cavano con 20 euro e mangiano in quattro. Vuole vedere a bambino che si siede su una sedia di 1,10 metri? Ma ci pensa a queste cose lei? Cosa vuole dire fare l'equilibrio e mettere d'accordo le categorie davanti a una firma?

Allora, le dico un'altra cosa. Lei ha fatto un incontro, a ottobre, che aveva il tema opposto di questo; aveva accettato la proposta di Misano, ed era passata a questa. Gliel'hanno fatta rimangiare a lei, e lei sa chi è stato. Io le cose le so perché con la gente parlo.

[?]

Non le sai bene.

Cons. TIRINCANTI

Le so benissimo!

PRESIDENTE

Ci sono altre o dichiarazioni di voto?

Consigliere Bossoli, Capogruppo, per il Partito Socialista, prego.

Cons. BOSSOLI

Grazie Presidente.

In modo molto pacato, Consigliere Serafini, e molto tranquillo, Consigliere Castellani.

Il nostro emendamento diceva semplicemente questo: invece di avere i tavoli alti facevamo scegliere alle rosticcerie e agli artigiani i tavoli bassi, questo. Voglio vedere se siete contrari a queste cose. Io non volevo andare contro, volevo dare un'agevolazione in più, si voleva dare un'agevolazione più, un'opportunità in più. Perché, come diceva anche il Consigliere Ciabochi, ci sono i bambini che in quelli sgabelli oppure anche con il cabaret, in 60 centimetri non ci sta niente.

Quindi, andavamo incontro anche alle categorie economiche. Solo che tutto quello che viene di qua, poi dopo lei dice che questo è politica, Consigliere Serafini, e vuole che i cittadini non capiscano? Capiscono queste cose, che sono cose di buon senso.

Perché, che differenza c'è tra dare la possibilità a un artigiano di avere i quattro tavoli bassi o i quattro tavoli alti? Me lo spieghi, con molta pacatezza.

Non l'ha detto, l'Assessore se n'è guardato bene, non l'ha detto.

Secondo me, dopo, voglio vedere come votate questo emendamento.

È semplicissimo: dare la possibilità ai nostri lavoratori che hanno l'attività artigianale di avere anche il tavolo per la famiglia. Questo è semplicissimo, Consigliere Castellani, molto garbatamente. Io la voto la pratica, ma voto anche l'emendamento. Aspetto da voi anche uno sforzo di coraggio, che ci vuole, perché non può essere una motivazione, Castellani, "negativo, il parere della Giunta, perché va in contrasto con le intese delle associazioni", me lo spiegate voi? Io voglio essere tranquillo, se me lo spiegate? Va contro...

Io v'invito; ho visto, Serafini, che sei dalle mie parti, passa in Viale San Martino, hanno tutti i tavoli bassi, quelli devono tutti acquistare i tavoli alti!

Secondo me noi andiamo a favore delle categorie, non andiamo contro, come dice la Giunta, noi andiamo a favore, perché io conosco tre artigiani in Viale San Martino, nessuno ha il tavolo alto, nessuno, hanno tutti i tavoli bassi. Perché le famiglie, come dicevano anche i Consiglieri che mi hanno preceduto, quelle che non possono permettersi di andare al ristorante, si recano con i bambini in questi locali, perché non possono permettersi gli altri, e non vanno volentieri, dove c'è un tavolo alto, in modo che i bambini non si possono sedere.

Diamo questa opportunità ai nostri turisti, voglio vedere, vi metto alla prova, questo è un emendamento semplicissimo, di una semplicità estrema e mi meraviglio, e vorrei vedere fino a che punto.

Capogruppo Villa, è di una semplicità tale! Allora, se vogliamo bene alla città, ed io voglio bene alla città di Riccione, vorrei andare incontro a tutti i target. Vedremo, l'aspetto. Grazie.

PRESIDENTE

Per il PD, il Capogruppo Villa.

Cons. VILLA

Grazie Presidente.

Dunque, nonostante l'appello molto persuasivo del consigliere Bossoli, che può essere anche comprensibile, devo dire che mi ha convinto più quello che mi ha detto prima il Sindaco, quando gli ho chiesto alcune cose e che spero e sono certo che poi chiarirà nel suo intervento conclusivo.

Invece voglio fare una considerazione, torno sull'argomento, non me ne voglia l'Assessore, non voglio essere polemico ma voglio essere costruttivo, il rispetto delle regole è una delle

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

questioni fondamentali del vivere civile.

Io, come Consigliere, le posso assicurare che vengo interpellato costantemente, continuamente, io ho avuto la fortuna di vivere 10 anni in Viale Gramsci e altrettanti in Viale Dante, zone quindi commerciali, dove chi rispetta le norme, la persona in regola di sicuro non ti "ferma", anzi ti ferma per lamentarsi di quanti oneri deve sostenere per essere in regola e rispettare la legge.

Viceversa, e questo purtroppo è un fenomeno che si è propagato e si propaga sempre di più, c'è tutta una serie di commercianti - e ci mettiamo dentro tutto, artigiani, pubblici esercizi, attività di vendita di ogni genere - che purtroppo le norme non le rispettano. Ma non perché... non le rispettano sistematicamente, perché conviene non rispettarle, perché prendere una multa da 100 euro costa meno che mettersi in regola. Punto. Il problema è questo. Io ho fermato sabato mattina una Vigilessa di Quartiere, immagino fosse, le ho chiesto e le ho fatto presente, c'è un negozio di fronte a Viale Dante incrocio Viale Verdi, lato opposto del Bar Alba, per capirci, un negozio di cinesi, dove purtroppo c'è il rischio che qualcuno, distrattamente, prima o poi prenderà il ferro in un occhio, sbattendo in una tenda.

Succede, io passo di lì, ormai ci sto attento ma la tenda è sita in altezza bassa, ma è una cosa vergognosa! Le ho detto: "Ma si può far qualcosa"? Mi risponde: "Siamo andati tante volte, non c'è niente da fare". Ma come "non c'è niente da fare"? Le faccia chiudere il negozio. Si facciano queste cose, perché non è possibile.

Ripeto, usiamo il buon senso, usiamo tutti i mezzi che si devono avere per convivere in maniera civile, però poi a mali estremi bisogna usare anche estremi rimedi. Un'ordinanza di chiusura credo che potrebbe servire ogni tanto.

Perché noi dobbiamo tutelare chi rispetta la legge, punto, quelle sono le figure che noi dobbiamo tutelare, sempre e comunque.

In tutti i casi naturalmente con questo auspicio la pratica viene accolta in modo favorevole dal PD e la voteremo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi, Capogruppo Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI

Adesso non ho colto il voto della maggioranza relativamente l'emendamento, ma lo deduco di conseguenza. Mi fa specie, poi un giorno qualcuno di voi, anche privatamente, mi dirà perché sono cosa buona e saggia le sedie alte e i tavoli alti, e non sono cosa buona e saggia gli stessi tavoli, le stesse sedie, perché non abbiamo previsto più

tavoli e più sedie, però a misura ordinaria, normale. Anche perché forse non andremmo a incrementare i costi di tutte quelle attività che oggi sono sul mercato e che, vedi il caso, non hanno né le sedie alte né i tavoli alti.

Qualcuno di voi mi spiegherà un giorno qual è la strana motivazione perché questo va bene. Forse perché bisogna penalizzarli? Forse perché bisogna rendere difficile la vita a qualcuno perché tifiamo per un altro? Non lo so, io faccio fatica sinceramente a comprendere, perché non capisco, sedie sono e tavoli sono, non capisco perché se sono un po' più alti... forse la visuale migliore, data la confusione che esiste nei nostri viali, in ragione delle occupazioni abusive in ogni dove, forse la motivazione può essere questa.

L'altra cosa che è molto emblematica del "fare Amministrazione" da parte vostra, tutta, è questa cosa della sperimentazione.

Curioso, cioè, introducete una norma mettendo immediatamente le mani davanti con le categorie economiche, "perché guarda, proviamo e poi se non dovesse andare bene, ci rivediamo e discutiamo".

Io credo che sia sempre così, primo. Secondo cosa: come pensate che un imprenditore - probabilmente perché non lo conoscete il mondo - possa investire nelle vostre richieste, perché l'anno scorso erano tavoli alti e sedie basse, sapendo perfettamente che tanto a ottobre la sperimentazione, secondo voi, terminava e, quindi, buonanotte ai suonatori.

Ma che mondo è? Cioè, è una barzelletta! Che regole sono? Un anno ti do una regola, l'anno dopo te ne do un'altra, avrete un accordo con chi vende le sedie alte e i tavoli alti, perché non riesco assolutamente a cogliere nessun lato che possa andare a favorire una scelta di questo genere rispetto all'altra.

Le associazioni di categoria non sono d'accordo? Le associazioni di categoria, siccome abbiamo cambiato orientamento, possono essere convocate. Possono discutere nuovamente le associazioni di categoria? Penso di sì, sono persone che stanno nel mondo. Una differente regolamentazione delle aree esterne, l'importante è che non siano invasive, l'importante è che non via, come sappiamo, il servizio al tavolo.

Poi che tipo di sedie sono...

Veramente sorprendente come ancora pensate di condizionare di gestire la realtà economica con 20 centimetri di altezza.

PRESIDENTE

Non ci sono altre prenotazioni per le repliche, quindi la parola al Sindaco per le conclusioni.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

SINDACO

È un dibattito veramente sorprendente, perché si dice tutto e il contrario di tutto in ragione anche degli argomenti. In alcuni casi ho vissuto situazioni, anche in questa sala, nella quale s'indicava di tutelare situazioni che non era possibile tutelare perché erano realtà che davano un senso ed erano attività impegnate nell'ottica di dare innovazione al nostro prodotto.

Dall'altra parte oggi si dice il contrario.

Allora, un'Amministrazione, soprattutto un Ente locale, non è chiamato a fare le leggi, ci sono altri organismi che le fanno. Quindi, da questo punto di vista, se in questo Paese c'è una differenziazione dal punto di vista operativo delle attività artigiane in confronto alle attività più prettamente portate al pubblico esercizio, quindi alla somministrazione, sono Leggi Nazionali che ovviamente spingono il territorio di cercare di creare le condizioni, con la propria comunità, per trovare quei punti di equilibrio che evitino soprattutto quei litigi fra le realtà, che vuol dire impugnare, vuol dire fare i ricorsi, vuol dire creare ulteriori costi per le imprese. Questo siamo chiamati a fare. In una complessità tutta tipica, nostra, italiana. All'estero queste differenziazioni non ci sono, qua ci sono. Poi, tra l'altro, in una situazione di crisi economica, ovviamente danno fastidio anche i calci delle mosche, come si dice, e quindi è chiaro che questo esaspera tutto e tutti.

Abbiamo cercato di trovare un punto di equilibrio.

Caro Bossoli, quando si parla d'intesa, si parla d'intesa fra tutte le categorie, non siamo qui a dividere, in questo caso, perché quello che abbiamo chiesto lo scorso anno alle categorie, l'abbiamo chiesto anche quest'anno; l'anno scorso non siamo arrivati a raggiungere un punto di equilibrio, a tal punto che abbiamo chiesto possibilmente di sperimentare una possibilità, sulla quale siamo andati avanti e l'abbiamo riscontrata, insieme a loro, ma c'era la consapevolezza da parte di tutti che era il modo anche di superare un momento di difficoltà, anche fra le categorie.

E da ottobre, quando è scaduto, le categorie si sono incontrate con l'Amministrazione non certo su proposte di altre realtà, abbiamo messo sul tavolo tutto quello che c'era, da Cattolica a Bellaria, cercando di trovare lì dei punti.

Ma la Circolare della Regione da questo punto di vista è chiara, leggetevela. La Circolare della Regione parla chiaramente che, per quanto riguarda i prodotti della gastronomia, gelati, pizze eccetera, nei locali non si potrebbero utilizzare i tavoli. Non sono i locali, sono le attività artigiane, parliamo delle attività artigiane. Eh certo, perché non parliamo di suolo pubblico?

Questo è il regolamento sul suolo pubblico.

Cons. TOSI

Invece parla dei locali.

SINDACO

No, non parla dei locali, carissima Tosi, tu sei preparata e precisa su tutto, ma partecipa agli incontri e informati anche tu, non dare sempre delle informazioni devianti; parla di locali e non parla dell'interno, parla delle occupazioni sul suolo pubblico. Se troviamo un punto di equilibrio sul Regolamento, sul quale sono finalmente tutti d'accordo, credo che la città ci guadagni solo.

Guarda che questa l'ha portata l'Assessore e l'ha spiegata, è inutile che vai a cercare altre cose.

Certo, lo sai e l'ho anche detto, però se tu vuoi capire un'altra cosa, capisci un'altra cosa.

Prima ti ho ascoltato, perché altrimenti facciamo un dibattito fra noi. Questo è il Consiglio Comunale, hai potuto intervenire, hai già detto prima. Poi, se vuoi, replicherai in un altro ordine del giorno, intanto qui vedo che in ogni pratica che è all'ordine del giorno si parla di tutto il contrario di quello di cui dobbiamo parlare, quindi avrai occasioni di parlare ancora sui Tavoli, così come parli sul TRC, così come parli su tutte le altre questioni, per ogni questione che trattiamo in questo Consiglio. Va bene?

Però, detto questo, qui siamo in una pratica semplicissima, che ha trovato finalmente le categorie economiche, tutte, non una parte, tutte, in un'intesa finalmente di buon senso, perché permette alle attività artigiane comunque di avere e dare un servizio che interessa anche a noi, così come interessa a loro perché vogliamo dare un servizio al turista, cosa che difficilmente si riesce a dare, ma lasciando anche uno spazio ampio.

Quindi, ci sono due opportunità: o metti solo seggiole, perché molte attività hanno interesse solamente a tenere delle seggiole, le panche, quello che è comunque una seduta, e altre che, invece, hanno interesse anche ad avere dei punti d'appoggio. Questo è il punto.

Poi se in altri Comuni, in ragione di quelle categorie che hanno in quei Comuni, hanno trovato un altro punto di equilibrio, è un bene per loro. Per noi questo è il punto nel quale tutti siamo d'accordo.

Così come sulla spiaggia abbiamo trovato un punto di equilibrio sui chiringuiti, con una grande fatica, dopo 15 anni, qui abbiamo trovato un altro punto di equilibrio dopo tantissimi anni, sul quale c'era il deserto. Con fatica, 6, 7 mesi di incontri tutto l'inverno per trovare i punti.

È per quello che condivido l'intervento che ha fatto

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

il Consigliere Marco Volpe, lo sottoscrivo al 100% di tutte le cose che ha detto, perché è questo, quello che stiamo cercando di fare. È chiaro, con l'attenzione, con il fatto che sappiamo che sono momenti di difficoltà, che abbiamo bisogno che le nostre imprese badino a innovare e creare delle condizioni di opportunità di occupazione e anche, ovviamente, di profitto, perché abbiamo bisogno di questo, quindi creandogli meno problemi possibili. Magari si potesse semplificare di più, magari. Invece molto spesso non è così. E lo vediamo in questi giorni che stiamo rilasciando, anzi, entro domani rilasciamo agli operatori di spiaggia tutte le autorizzazioni legate a quell'impegno che noi ci eravamo assunti per quanto riguarda le autorizzazioni delle aree tematiche; è quattro giorni che gli uffici sono lì, a testa bassa, con la Sovrintendenza e con gli altri, proprio per rilasciarle a tutti, in maniera tale che tutti siano, quelli ovviamente che le hanno presentate non quelli che non le hanno presentate, in regola con le attività, perché vogliamo questo e creiamo anche queste condizioni.

Magari, ripeto, si potesse semplificare di più, invece c'è una parcellizzazione, ormai abbiamo diviso tutto.

Ecco, questo è lo spirito che io condivido, e noi siamo andati a ricercare, con le categorie economiche tutte, quel tipo di equilibrio.

Adesso, mi dispiace che Stelio sia uscito, ma in questo senso e in questa direzione c'è una categoria che, su quella cosa di cui lui ha parlato, si è isolata da sola, perché anche in quel caso le altre categorie, pur consapevoli che magari anche sulla Tassa di Soggiorno non c'era un grande entusiasmo, hanno compreso bene che quella scelta che l'Amministrazione ha fatto è stata una scelta di equità sul territorio, di pressione fiscale più equa per tutti, tenendo conto di categorie che in questo momento soffrono di più in ragione di certi aspetti. E questa è stata la scelta, non quella di favorire "una lobbie" o pensare che una categoria sia quella che manda avanti l'economia e tutti gli altri sono lì a guardare. No, un aspetto di attenzione, alle famiglie, ai cittadini, e dall'altra parte ovviamente anche alle imprese, in un momento in cui le Amministrazioni hanno bisogno di mantenere quei livelli alti di qualità di cui abbiamo parlato nella pratica di prima, legata ai servizi alla persona, tra l'altro.

Questo è il lavoro che abbiamo fatto, quindi è un lavoro puntuale, che l'Assessore ha seguito per tutto il periodo invernale, che ha trovato finalmente nelle categorie un buon senso e la possibilità di trovare un punto di equilibrio. E questo è il regolamento, non è una sperimentazione, questo è

il regolamento che andremo ad applicare, e saremo, da questo punto di vista, attenti affinché si possa non tanto e solo fare le sanzioni, caro Luciano, quelle non le facciamo solamente in giugno e in settembre, ma i nostri operatori e la nostra Polizia Municipale sistematicamente passano dappertutto. Poi che ci siano problemi oggettivi, a volte anche di occupazione di suolo pubblico che va oltre le misure sulle quali vigiliamo attentamente, però da una cosa ditemi l'una, perché su Viale Dante lo scorso anno siamo passati tre volte, dopo non ci sono solamente gli extracomunitari o i cinesi che hanno esercizi commerciali.

Quindi, faremo l'attività e l'azione che viene richiesta, con attenzione e anche, però, con la consapevolezza che sono momenti difficili per le imprese e non vogliamo passare per coloro che sono lì solo ed esclusivamente a fare le sanzioni. Ma dall'altra parte chiederà anche rispetto.

Io ringrazio davvero tutti, soprattutto anche chi, nella maggioranza, è intervenuto sostenendo non tanto la pratica in sé, ma il lavoro che abbiamo fatto, perché va nella direzione proprio dell'interesse della nostra comunità, dei turisti che scelgono la nostra città, del tipo di prodotto che loro vogliono, e dall'altra parte anche le opportunità che diamo alle nostre imprese.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Procediamo con la pratica.

Abbiamo prima l'emendamento, presentato dai gruppi Lista Civica-Lega Nord, PDL e Partito Socialista. Il testo recita - Art. 2-7, dopo "da terra" aggiungere: con la collocazione di piani d'appoggio in numero massimo di 4. Dopo cassare da "delle" a "alti" -.

Parere della Commissione Controllo e Garanzia: favorevole.

Parere di Regolarità Tecnica: contrario.

Di Regolarità Contabile: non dovuto.

Parere della Giunta: contrario in quanto in contrasto con le intese assunte con le Associazioni.

Cons. TOSI

Volevo... posso?

PRESIDENTE

Sì, certo.

Cons. TOSI

Perché "dal" "delle", cassare è un po' difficile per chi ci segue, quindi la proposta dell'emendamento era di mantenere invariato il numero dei tavoli che un'attività artigiana può esporre all'esterno del

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

proprio locale, nel numero di quattro, ma non porre il limite dell'altezza.

Quindi, lasciare a quella che dovrebbe essere la discrezionalità imprenditoriale, il tavolo alto, il tavolo basso, secondo le proprie esigenze di clientela. Io, sinceramente, vorrei in maniera tecnica conoscere chi ha rilasciato il parere tecnico contrario a questo nostro emendamento, proprio perché lasciavamo la discrezionalità dell'altezza all'imprenditore. Quindi, dove stava la contrarietà tecnica? Se posso in qualche modo - Assessore, tanto a lei farà riferimento il dirigente - conoscerla, perché cosa c'è di contrario a lasciare alla libertà degli imprenditori. E non mi dica, per favore, che c'era l'intesa con le associazioni di categoria, perché non avete riconvocato le associazioni di categorie, e quindi non sapete se lasciare la libertà a loro avrebbe comunque raggiunto la medesima intesa, oppure no.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi sull'emendamento?
Consigliere Bossoli, per il Partito Socialista.

Cons. BOSSOLI

Volevo sapere, perché mi è sfuggito nella lettura, il parere tecnico, nel regolamento, con i tavoli alti, qual è? È favorevole?

PRESIDENTE

No, è contrario.

Cons. TOSI

Quando è contrario, deve essere motivato.

PRESIDENTE

Non c'è motivazione, non c'è scritta.

Cons. TOSI

Il parere contrario richiede la motivazione.

Cons. BOSSOLI

Ci deve essere la motivazione, perché se la Legge Regionale non prevede tavoli, non li prevede né alti né bassi. Se li prevede alti...

SINDACO

Perché il tavolo alto è inteso come appoggio, non è inteso come tavolo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bossoli, prosegua.
Io faccio ancora un appello, perché se si vuole bene a questa città, se si vuole bene ai turisti che vengono a Riccione e vogliono usufruire anche di questa opportunità, diamo questa opportunità alle

famiglie, perché non penso che i bambini possano salire su quelle altezze. Diamogli questa opportunità. È inutile, Consigliere Bertuccioli, che lei rida, può ridere finché vuole, ma è meglio che parli un po' di più in Consiglio Comunale; se parlasse un po' di più forse si capirebbe meglio quale sia la sua intenzione, grazie.

Cons. TOSI

... questa cosa della contrarietà...

Io volevo conoscere, da parte del Segretario Comunale, se è vero che il parere contrario tecnico deve avere una motivazione oppure no, come abbiamo sempre saputo e sempre visto in questo Consiglio Comunale, perché le regole cambiano a ogni piè sospinto.

Tutte le volte che abbiamo assistito a un parere tecnico contrario, questo è stato motivato perché ci è stato spiegato che così deve essere da Regolamento. Che qualcuno ci dica il perché, l'Assessore non parla, io chiedo a lei, Segretario Comunale - no, a questo punto, Assessore, non m'interessa più, permetta! - chiedo al Segretario Comunale se il parere contrario deve essere motivato.

PRESIDENTE

Lasciamo parlare il Segretario, un attimo.

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, confermo, non è intervenuta nessuna modifica e i pareri contrari vanno motivati.

Cons. TOSI

Allora, sospendiamo la pratica e la voteremo la prossima volta.

Se così deve essere, non è mica colpa mia.

PRESIDENTE

È possibile fare avere la motivazione successivamente, Segretario?

O la dobbiamo fornire stasera?

Il Segretario dice che la motivazione può essere fornita successivamente.

Cons. TOSI

Allora, qui le regole qui cambiano a ogni...

Durante la discussione del Comma 4 entra ed esce il Consigliere Venerandi:

presenti 25.

PRESIDENTE

Allora, sospendiamo un attimo perché bisogna fare i necessari e i giusti approfondimenti.

Prima di darvi una risposta definitiva, io voglio che

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

mi vengano forniti degli elementi validi, per potervi dire: sì, è così; no, è così, perché non siamo così sicuri.

Quindi, sospendiamo un attimo la seduta.

Alle ore 22:48 il Presidente del Consiglio sospende la seduta per una breve pausa.

Alle ore 23:02 il Presidente del Consiglio riapre la seduta ed invita il Segretario Generale ad effettuare l'appello nominale per la verifica del numero legale:

presenti 26.

PRESIDENTE

Quindi, in presenza del numero legale, riprendiamo i lavori da dove li avevamo interrotti.

Cioè, dovevamo verificare l'opportunità di sospendere la discussione della pratica in corso, perché manca la motivazione al parere contrario espresso dal dirigente e, quindi, la pratica non può essere votata.

Dobbiamo rinviarla alla prossima seduta.

Il Consiglio prevede una prosecuzione per giovedì prossimo, quindi dovremo attendere che arrivi la motivazione del parere del dirigente e riprendere i lavori di questa pratica da dove li stiamo lasciando.

COMMA 5

Canile comunale - Approvazione progetto definitivo-esecutivo di ampliamento con "struttura per pensionamento", in deroga alla vigente normativa.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO

La pratica è stata lungamente e in maniera soddisfacente, credo, trattata anche in Commissione, alla presenza mia e del dirigente Farinelli.

Viene richiamata una delibera di Giunta del 2012, con la quale si approvava un progetto preliminare di ampliamento del canile comunale di Via Piemonte, con la previsione anche di un'area di tumulazione animali, da realizzarsi nell'ambito del Piano Particolareggiato. Portiamo alla vostra attenzione, signori Consiglieri, l'approvazione del progetto definitivo, in deroga alla vigente normativa. La Geat Spa, nella sua veste di affidataria del servizio di organizzazione e manutenzione del patrimonio comunale, ha predisposto il progetto definitivo-esecutivo, relativo alle opere in argomento.

Abbiamo messo a disposizione dei Consiglieri gli elaborati, il progetto architettonico, il progetto strutturale, quello impiantistico, i pareri e le dichiarazioni. C'era stato richiesto dal Consigliere Tosi, in Commissione, il parere dell'ENAC, sottoponiamo alla vostra attenzione e fa parte della cartella, un documento, sottoscritto dal geometra Montanari, che attesta come in riferimento alla normativa aeroportuale vigente, si è comportato rispetto alla non necessità di questo parere.

Ne darò lettura successivamente, eventualmente.

Il progetto è in deroga rispetto alla previsione della destinazione d'uso di custodia animali per usi non zootecnici, per il mancato rispetto della distanza di metri 7 da vie, strade e parcheggi, e il mancato rispetto della distanza di metri 5 dai confini di proprietà.

Quello che credo possa interessare maggiormente i Consiglieri, è perché un progetto di questo genere, perché una scelta di questo genere, di ampliamento di un servizio, quale quello del canile. Di fatto il canile, attualmente, che noi abbiamo sul nostro territorio, è un canile cosiddetto sanitario e quindi risponde ad alcune esigenze specificatamente normate e richieste.

L'ampliamento, invece, che si va a proporre riguarda la costruzione di box 24, dunque tende a dare a quel canile un respiro diverso, un respiro di tipo aziendalistico.

Il perché è dovuto al fatto che per il mantenimento di quei servizi, di canile sanitario, c'è un contributo del comune di 140.000 euro - mi correggerà se il dato non è precisissimo, credo che lo sia - per quei servizi.

La possibilità di ampliare il servizio attraverso la pensione di cani, consentirà, in un futuro non lontano, la possibilità di avere i medesimi servizi con un carico sul bilancio comunale inferiore.

Dunque, l'attivazione di questo pensionato dedicato ai cani di proprietà, persegue alcuni obiettivi strategici; ad esempio il recupero di animali vaganti, soddisfare la domanda di servizi per gli animali da compagnia, che sono sempre di più per i motivi sociali più svariati, i figli unici, un'attenzione diversa al rapporto con gli animali e, dicevo, contribuire ai costi legati alla gestione del canile sanitario. Oltre all'ospitalità di questi cani in proprietà nei 24 box, si può pensare ad un canile rivolto anche alle richieste che arrivano da un turismo che, sempre di più, "porta con sé" gli animali di affezione.

Dicevo, è possibile pensare a un pensionato diurno, asilo per cani, pensate a un turista che vuole andare a vedere Ravenna, è impedito dalla presenza del proprio animale; il taxi per il ritiro, l'assistenza medica e la consulenza specialistica e, attraverso

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

anche la collaborazione con l'ordine dei medici veterinari, garantire tariffe calmierate per gli animali in proprietà.

Alla base di tutto questo dovranno esserci accordi e convenzioni, mi riferisco ad associazioni di categoria, albergatori, operatori turistici.

Questo era per significare brevemente che cosa c'è, che tipo di filosofia c'è, politica naturalmente, dietro a questa scelta. Quello che è proposto alla vostra attenzione è un progetto e una deroga alla vigente normativa.

Ai Consiglieri è stata fornita un'ipotesi economica che veniva calcolata con un costo giornaliero medio di 14 euro, ne avevamo parlato in Commissione, avevamo visto come il range di servizi similari va da 12 a 30 euro, in località non lontane da qui. E come, anche in quei casi, si è fatto un calcolo di utilizzo dei box, di 100 giorni per il primo anno, di 120 per il secondo, 150 per il terzo. Poi si è visto in operazioni similari a quella che andiamo a proporre, una diminuzione del numero dei giorni o del numero di box utilizzati, per effetto di servizi privatistici poi impiantatisi sul territorio, sul presupposto di un guadagno economico dà attività imprenditoriali di questo genere.

Mi fermerei qui, poi risponderò via, via, alle domande che vorranno rivolgermi i Consiglieri, grazie.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
Grazie Assessore.

Per Lista Civica-Lega, il Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Prima di fare l'intervento, vorrei indire una mozione d'ordine, se posso. Noi avevamo chiesto il parere dell'ENAC e me ne dispiaccio con il Presidente della III Commissione perché l'avevamo chiesto "a casa nostra", non nella pratica. E invece mi accorgo ora che il tecnico pagato dalla Geat ci dice che non è un parere richiesto. Io non avevo chiesto il parere dell'ENAC sulla base di questa cosa qui, ma sulla base del nostro Regolamento ENAC, e cioè di quel famoso cono, nell'ambito del quale chiedevamo e ci impegnavamo a non edificare e a non intensificare la presenza dell'uomo. Credo che questo intervento vada a intensificare la presenza dell'uomo in quel cono e, non certamente, a spostarlo altrove.

Non so a che titolo il geometra Montanari dica che non ve ne sia bisogno, perché c'è una delibera del Consiglio Comunale che recita in questi termini. Quindi, la prima cosa è questa, se posso.

La seconda cosa, che è fondamentale per noi, era il bilancio. Ci sono arrivate queste due pagine, e qui

forse c'è un disguido, ma non vedo i ricavi. Cioè, qui si dice: "La proiezione dei costi e dei ricavi", e sono rapportati solo ai costi, cioè i bilanci si fanno anche in proiezione di quello che si pensa di ricavare.

Salvo che voi non intendiate, come ricavi, i costi medi giornalieri, perché costo medio giornaliero credo che sia il costo medio giornaliero.

Poi non capisco anche altre cose nell'ambito di questa proiezione. Abbiamo 24 box, qui ce ne sono 20 il primo anno, diventano 18 il quarto anno, e diventano 17 il sesto anno, e cani e gatti di Riccione. Quindi, ci sono certe cose che io non comprendo. Se è stata fatta una proiezione economico-finanziaria vera, se ce la fornite ve ne siamo grati, economico-finanziaria vuol dire sia dei costi che dei ricavi. Se non è stata fatta ed è stata buttata su, ne prendiamo atto.

Consigliere Anziano Presidente VENERANDI
La parola all'Assessore Varo.

Ass. VARO

La prima parte è riferita al primo anno, non so se lei l'ha sotto, primo, secondo, terzo, quarto, quinto, dal sesto in poi, riguarda i ricavi e i servizi accessori al pensionamento, aggiuntivi.

Cons. TOSI

... calcolata al costo medio giornaliero.

Ass. VARO

Di euro 14, del cane.

Quella è l'indicazione della scelta di quel range, che le avevo detto, tra i 12 e i 30, è stata ipotizzata una diaria di 14 euro.

È riferito all'utente, è il costo riferito all'utente.

Cioè, quando lei ha in mano gli estratti conto, avere o dare, bisogna vedere se lei è la signora Tosi o se lei è la signora Cassa di risparmio, è una questione di posizione.

Se lo definisco come costo, è chiaro che...

Cons. TOSI

... è un costo per l'Amministrazione, io non lo leggo diversamente. Dite voi, mi dite come devo leggere e poi, semmai, mi mandate la specifica.

Ass. VARO

L'ipotesi economica è stata calcolata al costo medio giornaliero di...

Cons. TOSI

E i costi del personale, che ci sono sotto, sono sempre i costi a carico del... costi di sotto, invece?

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Ass. VARO

Questo, va da sé che è l'utente.

Adesso, se vogliamo fare una disquisizione di Filosofia Romanza, la facciamo volentieri, però siccome l'abbiamo già fatta prima per altre pratiche, io la eviterei.

Cons. TOSI

Va bene, grazie Assessore, è sufficiente.

Ass. VARO

Quindi, rispetto all'utilizzazione di 20, 20, 20, 18, 18 e 17 box, posto che con un'attività di tipo alberghiero se uno ha 60 camere, è difficile che possa calcolare di averle tutte piene, almeno è così, questo è il calcolo che le indicavo, cioè, il fatto che c'è una crescita, è uno studio fatto su studi differenti, su realtà già in essere. C'è un calo dopo il quinto anno.

L'abbiamo evidenziato proprio perché volevamo fare le cose ben fatte.

Rispetto all'attestazione, a firma e a timbro del tecnico, che è iscritto all'Albo di Rimini al n. 881, attesta che "In riferimento alla normativa aeroportuale vigente, per la direttrice di atterraggio a sud est dell'Aeroporto Federico Fellini, con particolare riferimento al Codice della navigazione e al regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti e i contenuti del Piano di Rischio Aeroportuale, redatto dal Comune di Riccione, recepito nella disciplina urbanistica comunale, che la realizzazione dei manufatti in oggetto, costituiti da box metallici per il ricovero cani, e da un magazzino di modeste dimensioni: non rientra nelle zone di tutela A, B, C, del Piano di Rischio Aeroportuale, in quanto l'area d'intervento non appartiene alla direzione di decollo e atterraggio.

Rientra all'interno del Piano Particolareggiato d'iniziativa pubblica l'area attrezzata per deposito di materiali edili e l'insediamento d'industrie insalubri in località Tramontana III e Viale Piemonte, in corso di attuazione, alla data di approvazione da parte di ENAC del Piano di Rischio. Non comporta incremento di carico antropico rispetto a quanto previsto dal Piano Particolareggiato suddetto, in particolare la superficie da realizzare risulta sensibilmente al di sotto di quella massima ammessa dal Piano.

Pur contemplando la realizzazione di nuovo manufatto, non si qualifica di nuova costruzione, bensì di ampliamento per canile comunale, del quale risulta pertinenza funzionale.

Non prevede l'insediamento di destinazioni d'uso residenziali, non residenziali ad alto affollamento, in generale riconducibili alla definizione di attività sensibili. Non prevede l'insediamento di attività

non compatibili, in quanto potenzialmente amplificatori delle conseguenze di incidenti e possibile causa di incendio, esplosione e danno ambientale".

Questo è bastato al tecnico comunale, questo credo che debba bastare a chiunque di noi.

Cons. TOSI

Posso conoscere la data?

Mi dispiace, Assessore, averla fatta leggere. Poi volevamo, ma...

E la data?

Ass. VARO

Ma scherza.

La data è del 16.05.2013. Il progetto è stato oggetto di verifica da parte del tecnico del settore patrimonio, con rapporto conclusivo al fine della valutazione, di cui al DPR n. 207 del 2010.

Cons. TOSI

Fantastico.

Prima cosa mi chiedo e spero che questo parere rientri nei 21.500 euro che il progetto del geometra Montanari ci costa, perché la prima defezione che si vede in questa delibera è questo splendido incarico, vi siete riempiti la bocca nella sede dell'approvazione del bilancio preventivo, con il fatto di quanto eravate bravi ad aver contenuto le spese per gli incarichi esterni di questa Amministrazione a 26.000 euro, perché voi non avevate bisogno di professionalità e soprattutto eravate ligi e attenti a quella che era la norma nazionale che v'imponeva questo limite. Peccato che poi questo sia l'escamotage classico. A una precisa domanda: chi ha incaricato il geometra Montanari? ci è stato risposto in Dipartimento che è stata la Geat.

Quindi è a discrezione telefonica della Geat incaricare chi vuole, come vuole, senza nessun limite di soglia, senza nessun limite di gara, sempre gli stessi tecnici che precedentemente incaricavate nell'ambito dell'Amministrazione, perché il geometra Montanari è stato tecnico incaricato dall'Amministrazione Comunale per 5, 6 anni nell'ambito del Patrimonio, per fare qualsiasi cosa di cui voi avevate bisogno, e adesso, siccome adesso avete le ristrettezze dovute al rispetto delle norme nazionali, ecco l'escamotage, diamo la progettazione alla Geat e così il nostro amico avrà l'incarico di 21.500 euro, senza nessun problema, senza dover competere con nessun altro.

Questa è la bellezza con la quale continuate a gestire i soldi pubblici. Poi mi meraviglio che andiate a – permettetemi – blaterare, dicendo che la Tassa di Soggiorno serve per contenere le spese,

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

questi discorsi inutili con i quali ancora pensate di convincere la gente, quando cascate su ogni buccia di banana.

Qui voi continuate ad andare a foraggiare gli stessi soggetti per un progetto, si tratta di progettare 24 box per cani e gatti, che qualsiasi tecnico di questa Amministrazione, nei 445 dipendenti che noi abbiamo, penso fosse in grado di fare.

Anche perché l'assurdo è stato, lui fa il progetto, Geat lo conclude, poi il Comune di Riccione lo controlla; è il paradosso! Siamo veramente all'apoteosi dello spreco del denaro pubblico e delle risorse pubbliche.

Questa è la prima grande sciocchezza che ne è venuta fuori, e credo che la ciliegina sulla torta stia nel parere, prezzolato dell'ENAC, relativamente all'ENAC. Perché lo sappiamo, ce lo siamo detti più di una volta che tutte le attività che portavano un incremento delle persone in quel cono dovevano essere assolutamente evitate, vi siete inventati qualsiasi cosa per non andare a fare interventi, che forse servivano anche. Qui, siccome vi serve, siccome è utile questa sorta di - non so neanche io come chiamarla - struttura di pensionamento, qui va benissimo, non c'è nessun problema, tanto è prezzolato, che problema c'è? Mettere due righe in più, due righe in meno, sempre 21.500 euro si porta a casa.

Quindi, nessuno gli dirà mai niente, tantomeno voi che siete assolutamente conniventi in questa spesa. Conniventi nel senso che non vi opponete, non è in senso dispregiativo, perché io non lo metto; se lei lo pensa, forse vuol dire che ha qualche problema di suo.

Le altre due cose che sono assurde, comunque particolari, in questa delibera, è che viene acclamata una grandissima bugia.

Cioè, si dice, in questa delibera, che viene fatta la deroga, perché di deroga si tratta, e quindi anche la compatibilità del Piano Particolareggiato in essere è una "sola", nel senso che questo va in deroga anche al Piano Particolareggiato, ma lo dite che lo fate nelle more di definizione da parte del settore del pubblico, che ha in corso la riduzione della terza variante.

Peccato che, nella stessa serata del Dipartimento, presente il dirigente, lui ha detto che "nelle more" non ha nulla, sta nei "desiderata" di questa Amministrazione portare una nuova variante, forse, se, quando e perché. Quindi non è nelle more di nulla che viene portata questa deroga, ma tout court, quindi ancora una volta non norme ma deroghe. Le famose norme che rendono civile la convivenza nelle città, siete voi i primi che andate a deviare, a creare le eccezioni con le deroghe.

Ultimo, ma non per ultimo, credo che sia

fondamentale fare chiarezza sul fatto che questo è una proprietà pubblica.

Questo è un nuovo servizio che l'Ente pubblico andrà a mettere sul mercato, spero vivamente, e spero anche di non essere smentita, che si faccia una gara per la gestione di questo servizio pubblico, economico, perché qualcuno che lo dovrà gestire si vada a cercare nell'ambito di quello che è il libero mercato.

Non vorrei trovarmi - lo dico? - con la delibera che dice: ma è antieconomico fare la gara, ma abbiamo l'associazione che gestisce il canile che è lì vicino, ma è un servizio collaterale - come ho già sentito questa sera - al canile, quindi non andiamo a fare la gara, ch tanto tempo e soldi pubblici porta via ai cittadini ricionesi, ma li diamo direttamente all'associazione che gestisce il canile.

Cioè, queste cose qui io spero di non sentirle in questo Consiglio Comunale, perché sennò la delibera la svolgiamo tutta stasera, e andiamo a dire non solo che costruiamo il canile, non solo che abbiamo un servizio nuovo, ma che lo diamo direttamente, cioè direttamente, senza gara, a coloro che già gestiscono il canile.

Io spero vivamente che si vada in convenzione e a bando. Possiamo anche fare una scommessa, in ogni caso.

Anche perché ho già sentito, questa sera, che è strettamente funzionale. Il problema è che le spese di un canile si possono coprire anche da parte di un servizio diverso, io gestisco il pensionamento, poi do i soldi all'Amministrazione per gestirlo, l'Amministrazione abbassa i 135.000 euro che oggi ci servono per gestire il canile, che è una cifra vergognosa!

Ma l'ultima cosa, che è ancora più vergognosa, nella delibera, è che per costruire 18, 20, 24, non si capisce bene "quanti cavoli siano" questi box, servono 180.000 euro.

Ma non solo, è che questa è la vostra priorità. Quello che è la priorità per questa Amministrazione non è spendere 180.000 euro dandogli alla GEAT per mettere a posto qual cosina, non dico molto, perché io v'inviterei a passeggiare con la carrozzina di handicappati e vi accorgeteste di un sacco di belle cose in questa città, perché è veramente ridicolo, il Camel Trophy è una passeggiata di salute in confronto, però noi non andiamo a spendere 180,000 euro - due secondi soli, Presidente - per andare a investire in opere che forse avremo più la necessità di avere, come manti stradali, marciapiedi, abbattimento delle barriere architettoniche.

No, questa Amministrazione ha, come priorità, costruire il pensionamento per i cani.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

PRESIDENTE

Consigliere Rosati, per il PDL.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente.

Ho sempre cercato di fare del fair play la mia attività politica, ma stasera faccio fatica. Cercherò ugualmente di mantenerlo.

Perché, posto tutto quello che ha detto il Consigliere Tosi, io, dato che andiamo a parlare di 180.000 euro che servono per fare sgambare e dare da mangiare a cani di probabili turisti, io penso: 2013, con la crisi che c'è, con una Caritas che ha la fila di gente che va, e si vergognano ad andare, vanno di notte, mi raccontavano, per non farsi vedere, noi con che coraggio andiamo a spendere 180.000 euro, quando alla Caritas ne diamo 10.000. Non sono 10.000, Assessore?

Sono 20? È lo stesso. Sono 30? È lo stesso. Sono 40? È lo stesso. Sono 50? È lo stesso, perché tra 50.000 euro che diamo per dare da mangiare a chi non ha da mangiare, agli esseri umani che non hanno da mangiare, oggi, ne spendiamo 180.000 per dare da mangiare ai cani. Io non so come fa a non stridervi, a voi, una roba così! A me grida vendetta, io non ce la faccio a star zitto su questo tema qua.

Non che bisogna farle, queste robe, però la politica è una questione di proporzioni. Ed io come faccio a dire 180.000, in confronto a 50.000 che diamo alla Caritas? Non lo so, sono di meno, ma mettiamo che siano 50.000, secondo voi sono proporzioni accettabili, oggi?

Oggi, eh!

Poi magari arriviamo in un anno in cui c'è la prosperità, e non c'è nessun problema, allora possiamo anche ragionare. Ma io dico oggi, con la situazione che c'è? Non riesco a capire. Scusatemi ma, mi ripeto, non ce la faccio.

Abbiamo fatto un minuto di silenzio per Don Gallo, e noi andiamo a spendere 180.000 euro e lasciamo "gli ultimi" lì?

Scusatemi, io non ce la faccio, mi aiutate a capire?

Poi dopo, Assessore, mi risponde e mi dice, come ha detto in Commissione - e questa cosa è 10 giorni che mi gira e mi rode - mi viene a dire che noi diamo i soldi alle scuole private? Ma chi se ne frega! Guardi che sono il primo a dire: vanno bene le scuole, ma quando c'è da dare da mangiare alla gente, non m'interessano le scuole, non m'interessa l'accenno quasi ricattatorio di dire: "Noi diamo i soldi alle scuole private".

Ass. VARO

Non mi metta in bocca quello che non ho detto.

Cons. ROSATI

No, l'ha detto in Commissione.

A me è sembrato un suono ricattatorio.

Ma non m'interessa. Togliete i soldi alle scuole private, ma l'avete vista com'è la situazione?

E poi non mettete nella questione la Caritas, non me ne frega niente della Caritas, ci fosse la mensa 5 Stelle, ci fosse la mensa Arci, ci fosse la mensa di chi mi pare, quella è una priorità, non il canile, non lo sgambamento dei cani! Perdonatemi, guardate, io proprio non ce la faccio, mi dispiace ma a me questa roba non va giù, posto tutte le altre questioni di normative, scusate.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Io sarò molto breve, anche perché il Consigliere Tosi ha detto tutto, ma l'ha detto in maniera velata. Io, che sono rozzo e sono grezzo, e sono nato sopra la sabbia, dico che questa è una pratica clientelare, rientra nella categoria delle pratiche clientelari.

Cos'è una pratica clientelare? È una pratica che ha una finalità oggettiva, ecco, in questo le vengo incontro, Assessore, per cui tu non puoi attaccarla da nessun punto di vista perché i cani devono andare da qualche parte. Anzi Castellani, quando tu hai citato i miei leitmotiv, ti sei dimenticato il canile, perché è stato anche questo uno dei miei cavalli di battaglia. I cani, per carità, randagi, tutto quello che vogliamo, il problema esiste. In realtà il flusso di soldi che viene indirizzato in questa direzione è un flusso anomalo, voglio dire, a nostro avviso, assolutamente, che siamo qui in minoranza, sproporzionato rispetto ai termini di paragone delle altre spese.

Perché è sproporzionato? Perché gestire una struttura già costosa, prevederne un allargamento per 180.000 euro, quando qui, in questo Consiglio Comunale... io prendo, ad esempio, una pratica che non ha nessuna attinenza, dicevamo di modificare Piazzale San Martino, noto piazzale nella zona. Una delle obiezioni fondamentali che ci è stata posta, fermo che potete essere contrari, però una delle obiezioni fondamentali che ci è stata posta è: "cavolo, costa 10.000 euro"!

Ma come possiamo, in questi momenti di crisi, pensare di poter rifare il Piazzale San Martino a 10.000 euro? Hanno cambiato il nome in Morri.

Dicevo, che poi venite stasera a proporci una pratica da 180.000 euro, su Geat, il canile K. Lorenz, dove il sorrisino, l'ammiccamento; perché facciamo queste cose qua? Il canile c'era, aveva un costo di 135.000 euro, ed era già qui, fonte, tutte le volte che facevamo il bilancio, d'infinite critiche e

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

attacchi, adesso noi ci andiamo ad attaccare al carro canile, altri 180.000 euro di spesa per la problematica.

Ma con 180.000 euro si fanno cose importanti in questa città, molto più importanti di quella. Questa è una nostra valutazione. Perché l'impressione è che questa volta, l'impressione che ho io, magari sbagliata, assolutamente infondata, è che l'importante sia far affluire soldi verso questo famigerato canile, per me è famigerato, perché mi sembra così sproporzionato il rapporto rispetto alla situazione che viviamo, a quello che stiamo vivendo, che non c'è spiegazione.

Per quanto riguarda l'incarico, anche il nome di questo geometra ricorre in continuazione. Ma non sarebbe meglio per l'Amministrazione – qui è stato l'escamotage? – o anche per la Geat che è una... Io quando faccio le cause, in tribunale, il giudice ha un elenco dei periti, lungo un chilometro, e assegna gli incarichi ai periti, a turni. Ma noi che siamo un'Amministrazione Comunale, non possiamo fare una cosa un po' più equa?

Siccome ci sono tanti professionisti, perché la crisi riguarda anche i professionisti, siccome ci sono tanti professionisti nella città, ma perché sempre i soliti tre o quattro vediamo in opera, perché non fate un bel elencone di tutti i geometri ricconesi in grado di fare... e poi la Geat li dà a turno. Qual è il motivo per cui noi dobbiamo trovarci questi nomi, o prestanomi, dentro le delibere? Voteremo contro.

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti del PDL.

Cons. TIRINCANTI

Si è visto che il nuovo Segretario Casadei è arrivato, ha presentato il biglietto da visita.

Io vorrei partire da due considerazioni di fondo. I soldi non ci sono, però per alcune partite ci sono, si trovano, si vanno a cercare nei residui, ma perché, i residui non sono soldi nostri, dei cittadini e non possiamo decidere di metterli in un altro posto?

A me riesce difficile pensarlo. Prima ho chiesto a qualche Consigliere di maggioranza, mi ha detto: la pratica è lì da anni, tutto d'un tratto è arrivata qui," chissà perché.

Io non riesco veramente a capire come fate, non solo la Caritas, ma ci sono delle situazioni veramente gravi nella nostra città. Non posso accettare che nel 2012 abbiamo fatto Via Marte e Via Corsica; nel 2013 andiamo a fare il marciapiede all'ex Sindaco Imola, abbiamo San Lorenzo che sembra Indianapolis; abbiamo Viale Oberdan e Viale Tasso che ci vogliono le mountain bike per passarci. Io dico, veramente, ma dove vivete? Se questo è l'andazzo... va bene che,

fortunatamente le elezioni sono fra sette, otto mesi, probabilmente finalmente la "schianteremo" questa cosa, perché è inconcepibile. Il Sindaco, lui ormai si è chiuso nel palazzo, io credo che nella città non ci vada, perché se ci va io probabilmente credo che potrebbe cambiare la situazione. D'altronde lui ha già quattro addetti stampa, e li nomino perché molto probabilmente voi non lo sapete, ma io li so. Uno ha la scalogna, Masi, di essere un "galliano" l'hanno mandato... va be'. Catenacci si dice che ha litigato con il dirigente, l'hanno mandato di là e non si capisce perché; hanno assunto, e lo paghi probabilmente tu con l'associazione, Cesarini. E poi ce n'è un altro, che pagate da due anni, non fortunatamente noi, non lavora per noi come Comune, però, chissà perché la Geat c'è sempre. La Geat paga da due anni una persona che fa l'addetto stampa; la società vi dico io come si chiama, informatevi: Aprea. Poi t'informo anche nei particolari.

Sappiate che queste cose le so io, che sono un coglione che giro per la strada, questo dimostra come siete mossi voi; se mi arrivano a me le informazioni vuol dire che siete alla canna del gas, ve ne siete accorti?

Il dramma è che la Geat si è stancata di pagare questo addetto stampa, da quest'anno lo dobbiamo pagare noi, come cittadino.

Probabilmente speriamo che venga in Consiglio Comunale, oppure con una delibera di Giunta.

Io vorrei chiudere dicendo che in questa priorità di 180.000 euro, chi fa turismo sa benissimo come oggi l'italiano sia affezionato ai cani come alle persone umane, e difficilmente uno se è in vacanza può portare i cani in un canile. Io ho dei forti dubbi.

Un'ultima considerazione la voglio fare a Gobbi. Siccome oggi sono andato sul Piazzale Roma, giacché ho letto sull'articolo sul giornale dato che non ci sono i 20.000 euro per sistemare quel catafascio, laggiù, di questi 180.000, 20.000 li potevamo spendere lì, cosa centra San Leo, lì?

C'è un cartello San Leo. Paga qualcosa lo sponsor? Lo chiedo a te, Assessore, perché non lo so.

Tu non lo sai?

Poi il 90esimo sta continuando a fare degli eventi? No. Nella manifestazione che ha fatto sabato, in tutta la città di Riccione c'è l'emblema, sopra l'Arcuri, del 90esimo.

Come lo usa.

Io lo chiedo a voi.

Con Manuela Arcuri forse ci sta bene, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Capogruppo del PD Villa.

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

Cons. VILLA

Premetto che sono un amante dei cani, sono uno di quei milioni di italiani che ne ha uno. Istantaneamente quando si fa qualcosa per questi animali io tendo ad essere, per indole, portato a fare tutto e anche troppo, a volte.

Mi ero preparato due righe, due parole; però poi ascoltando anche gli interventi della minoranza e sentiti anche alcuni pareri dei miei colleghi, anche degli altri partiti della maggioranza, chiediamo di ritirare la pratica perché è necessario fare degli approfondimenti in seno alla maggioranza.

Bravo, dice il pubblico, a loro, non a me, a tutti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore.

Ass. VARO

Alle domande che sono state poste, voglio, indipendentemente dalla decisione, dare delle risposte, perché non possono essere lasciate nell'aria.

Per quanto riguarda la scelta fatta da Geat rispetto al tecnico, posso supporre che sia dovuta al fatto che quello fu il tecnico che firmò all'inizio il progetto di costruzione. La casa dei miei figli è stata progettata da Elio Speroni, adesso avrei voluto volentieri avere ancora Elio Speroni per rimetterla a posto, in virtù del fatto che conosceva quella costruzione.

Bene, riguardo al parere prezzolato e alla connivenza, sorvolo, diciamo che facciamo della Filologia Romanza, come abbiamo detto prima.

Per quanto riguarda la gestione del canile, l'attività del canile, sanitaria, è obbligata per legge, non è che ce la siamo inventata stamattina. Quello è un canile, tra l'altro, che è autorizzato, a differenza di quello di Coriano che non lo è, che magari avrà costi inferiori. Perché se andate a dormire in un albergo che ha la licenza, oppure andate a dormire... faccio anche l'esempio di un tassista che ha la licenza e un abusivo, i costi sono differenti.

Rispetto ad altri canili vicini e riguardo alla prova di andare sui marciapiedi con una carrozzina, da bambino, piuttosto che da altro genere, preferirei da bambino, direi che, ad esempio, che un cane uscito da un canile vicino, che non è autorizzato come il nostro, ha morsicato fortemente una signora e anche quella prova lì potrebbe essere spiacevole da sostenere. Riguardo all'intervento. Io ricordo che la minoranza fece questioni anche rispetto a un'altra scelta, di una delibera non portata da me, in verità, ma portata dal dottor Chiani, che riguardava la sistemazione dei centri per gli extracomunitari. Anche quella non era una priorità. Adesso l'assioma extracomunitario-cane

non lo voglio fare, come non ho sottolineato il parere prezzolato. Perché bisogna che la gente sappia, se no ce la contiamo tra di noi. Su un bilancio di 80.000.000 di euro, 180.000 euro sono lo 0,00225. Bene.

Rispetto all'appunto della Consigliera Tosi riguardante il parere del tecnico, che descriveva come in itinere, mi piace essere precisa quanto possibile, risulta itinere una variante urbanistica.

Allora, siccome questa sera facciamo la politica delle parole, che cosa voglia significare "in itinere" non me lo sono inventato io, ma vuol dire durante il percorso, cioè, riferisco testualmente: tutto ciò che avviene durante un percorso, sia in senso figurato che reale. Vuol dire che itinere non significa che l'approvazione deve avvenire tra tre giorni o tra tre mesi, vuol dire che è un percorso che è iniziato, anche un percorso di scelta politica, quindi è all'inizio e non alla fine del suo percorso.

Per quanto riguarda gli appunti del Consigliere su Caritas, mica Caritas, lei lo sa, io sono stata alle Politiche Sociali e alla Pubblica Istruzione, ho prestato il mio umile servizio lì veramente mettendoci anche il cuore, oltre che la faccia e l'intelligenza. Guardiamo il PEG di Chiani, perché se parliamo di soldi, io sono l'Assessore al Bilancio, guardiamo il PEG di Chiani. Il PEG di Chiani sono, Consiglieri, 6.500.000 di euro. Chiani che cos'ha? Pubblica Istruzione e Politiche Sociali, è così, 6.500.000 di euro. Il personale costa 18.000.000 di euro, sono 450; di 150 è responsabile Chiani. Vuol dire che su 450 un terzo di 18.000.000 è, potremmo dire, nel PEG di Chiani.

Che il Comune di Riccione debba sentire lezioni rispetto all'impegno che mette nel civile, nel sociale, nei settori educativi, è assurdo.

Per puntualizzare il discorso delle scuole private non era assolutamente forma ricattatoria. Dicevo in Commissione, che il Comune di Riccione ci crede talmente tanto nella pluralità e nel diritto dei genitori di dare ai propri figli un inizio, un percorso sociale, non è vero che l'asilo nido non serve a niente, la scuola non serve a niente, non è vero e lo sappiamo bene, ci crede talmente tanto che, in un momento di difficoltà, in quella convenzione con le scuole private non ha tagliato un centesimo. Si sono meravigliati che non si sia tagliato niente, perché in altri Comuni è successo diversamente, o sono spariti o sono stati dimezzati. Quindi, non è una forma ricattatoria, vuol dire significare sempre di più qual è la nostra posizione. Allora, questa è una pratica - perché bisogna riportarla nell'alveo nel quale è, Consiglieri - una pratica di ampliamento di un servizio che è sul territorio. Un ampliamento che consente nel tempo

SEDUTA DEL 23 MAGGIO 2013

di andare a un risparmio, a un peso inferiore sul bilancio di quei 140, è 140 non 135, a proposito, il contributo. E allora, voglio dire, che cosa ne vogliamo fare? Ne abbiamo buttate e dette "di tutti i colori" per un impegno dello 0,00225, e questo fa sì che non interveniamo in altri campi? Luciano?

Cons. TIRINCANTI

Con 19 euro, a Miramare, danno la pensione completa, noi spendiamo 14 euro...

Ass. VARO

Noi non spendiamo 14 euro, noi proponiamo all'utente di spendere 14 euro.

SINDACO

Allora, legato alle cose che ha detto appena adesso l'Assessore, la necessità di avere un ulteriore approfondimento, ci mancherebbe altro, si dà, si fa, perché credo che sia utile a tutti proprio in ragione delle cose che aveva appena detto adesso anche l'Assessore.

L'obiettivo di questa attività e di questa iniziativa, va nella direzione cui abbiamo detto. È un obbligo di legge quello legato alla tenuta di quel tipo di servizio. Noi abbiamo pensato, così com'è nel programma, che attraverso nuovi servizi, che chiaramente dovranno andare a gara, quindi nessuno qui ha messo in discussione il fatto che nuovi servizi debbono andare a gara, questi possono essere utili ad abbassare i costi per la comunità, quindi realizzare economie, proprio quando si parla di creare condizioni, perché costino meno alcuni servizi, che vadano in quella direzione. Questa è una richiesta che c'è e c'è sul mercato, è un'opportunità e, quindi, questi sono gli elementi nel merito. Sono emerse necessità di ulteriore approfondimento, queste si fanno, così come abbiamo sempre fatto, quindi la si rimanda nell'ambito degli organismi per fare gli approfondimenti del caso.

Certamente, in questo caso, sulla base di quello che è stato chiesto, viene ritirata.

*Durante la discussione del Comma 5 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti:
presenti 26.*

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Consigliere Anziano Venerandi.

PRESIDENTE

Quindi, viene accolta la richiesta di ritiro della pratica.

Non rinvio, ma di ritiro.

Bene, allora concludiamo il Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, vi ricordo, prosegue la settimana prossima, quindi non ci saranno preliminari. Si parte direttamente alle 19:00 con la discussione delle pratiche.

È convocato alle 18:30 per partire, al massimo, alle 19:00.

La seduta termina alle 23,54.